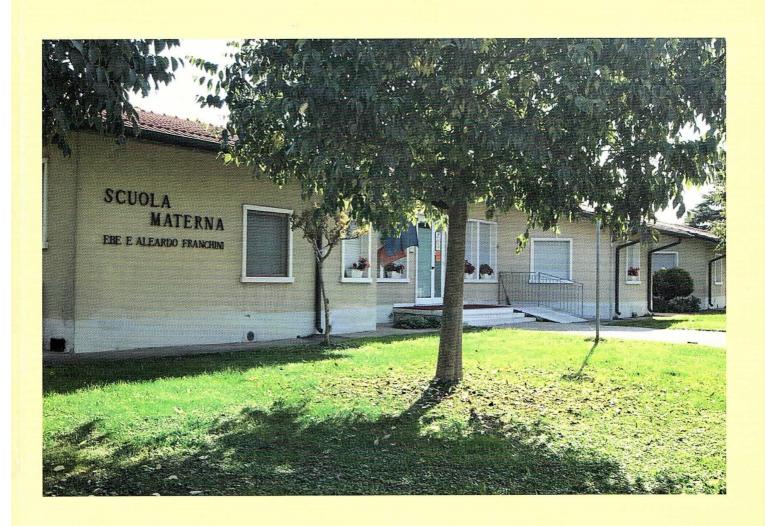
1919-2019

CENT'ANNI DI STORIA DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA "EBE E ALEARDO FRANCHINI DI QUADERNI"





Testi di:

Alpidio Galvani Maria Corina Scattolini Giordano Franchini Vittorio Scattolini Maria Rita Pietropoli Gerolamo Cordioli

Coordinati da:

Vittorio Scattolini



PRESENTAZIONE

C'è modo e modo di fare scuola. Dietro ad una struttura che si pone a fianco di tante altre che offrono un medesimo servizio, vi stanno modi di pensare diversi, una cultura diversa, che alla fine fa la differenza. Si possono utilizzare gli stessi termini (bambino, famiglia, educazione...), ma dietro vi possono essere concezioni diverse di intenderli.

La ricerca intrapresa da questo libro, che diamo alle stampe, fa memoria delle origini della nostra scuola d'infanzia e il racconto degli eventi succedutisi nella storia non si esaurisce in una cronologia di fatti, ma esprime una identità.

La volontà di un parroco con la sua comunità, la gestione nel passato da consacrate alla vita religiosa, l'affiliazione ad una federazione di scuole di ispirazione cristiana, assieme poi a trovare il suo mantenimento su donazioni di benefattori e con la dedizione di persone volontarie per la sua amministrazione, esprimono i suoi valori fondativi. Valori che riteniamo ancora oggi valevoli per l'educazione e l'istruzione delle nuove generazioni.

Auguro che la lettura di questo libro diventi modo per rendere grazie a chi ha operato per l'educazione dei più piccoli come servizio ispirato al Vangelo e il far memoria del passato ci faccia comprendere meglio il presente e dia slancio al futuro della nostra scuola con i valori e le peculiarità che porta con sé.

don Gianluca Bacco,
Parroco di Quaderni,
Presidente della Fondazione "Ebe e Aleardo Franchini di Quaderni"



ALPIDIO GALVANI

INTRODUZIONE

1919, 2019. Cent'anni, un secolo di vita per una piccola istituzione scolastica, in un piccolo paese. Eppure...

Quante cose sono successe in questo cantuccio di microstoria che ha accompagnato i nostri nonni, i nostri padri, noi stessi e i nostri figli.

Ho assistito e in parte accompagnato questa ricerca intrapresa da persone coraggiose e volenterose, profondamente convinte che la bontà di questo lavoro potesse non solo salvare qualcosa del passato ma anche valorizzare il presente della Scuola per l'Infanzia "Ebe e Aleardo Franchini di Quaderni".

Ho parlato di persone coraggiose e volenterose.

Il tempo, come polvere sottile, tende, pian, piano a cancellare la memoria del passato.

Ricordo, in proposito, l'ammonimento pressante che ci veniva dal parroco don Riccardo Adami: "le cose bisogna scriverle"!

Per questo aveva fortemente voluto che uscisse un giornale parrocchiale, insistendo sul fatto che lo si definisse giornale e non giornalino.

Anche questo che avete sottomano, quindi, non avrebbe mai voluto che lo si chiamasse "libretto", avrebbe preteso che avesse la dignità di un libro di storia di Quaderni, della sua scuola per l'infanzia o scuola materna o asilo, secondo le varie denominazioni assunte nel tempo.

Asilo: una parola che porta in sé un qualcosa di un po' triste, qualcosa di legato a una necessità.

Proprio come asilo io me lo ricordo: il grande edificio di fronte alla canonica, uno stanzone spoglio, le panchine allineate lungo le pareti, le lunghe sessioni di preghiera e di catechismo, le processioni con tanti soldatini in grembiulino e colletto bianco, ben inquadrati ad accompagnare i funerali.

Niente di più alieno dalla gioia e spensieratezza di un bambino.

Il libro, quindi, è nato dalla passione di pochi per non dimenticare, per mostrare come l'istituzione scolastica infantile si è evoluta nel tempo fino all'eccellenza odierna ma, soprattutto, perché esso sia un qualcosa che appartiene a tutti noi, come è stata per tutti questi anni la scuola materna.

1919. Arrivano a Quaderni le prime suore.



Funerale di Pio Scattolini - 1941.

Dell'avvenimento, pur così importante, non è stata trovata traccia nei registri parrocchiali.

Una processione continua di ben 83 religiose della "Sacra Famiglia" di Castelletto di Brenzone, che, oltre alla vita di clausura imposta dall'ordine, si sono occupate dell'accoglienza e dell'istruzione, prevalentemente religiosa, dei bambini del paese prima che potessero frequentare le prime classi elementari.

Alcune di esse sono ricordate dalla gente con simpatia e gratitudine per essere riuscite a stabilire un rapporto più intimo con la popolazione, soprattutto con la gioventù femminile.

Una processione continua, dicevo, di suore dai nomi strani, altisonanti, un po' teutonici: suor Erlinda, suor Gridonia, suor Ediltrude, suor Tarcilla, suor Sigiberta, suor Euberta, suor Velalma, suor Prosdocima, suor Ismailia, suor Annalfonsa, suor Norburga. Sono solo alcuni esempi.

Chissà qual é la ragione di tanta stranezza onomastica, il senso di così fervida fantasia!

A metà dell'anno 2005, dopo tanto appassionato lavoro, anche a causa della scarsità di vocazioni, le suore ci hanno lasciato, per far posto a insegnanti laiche scolasticamente molto preparate e motivate.

Però... quanta nostalgia soprattutto nei più anziani tra noi!

La scuola porta tuttora il nome di "Ebe e Aleardo Franchini". Chi erano costoro? Per dirla col Manzoni.

Dalle ricerche effettuate qualcosa di interessante è emerso, anche aldilà delle fredde cifre catastali del consistente lascito.

La si è scoperta figlia, col fratello Aleardo, di Ginevra Franceschetti, ricca possidente proprietaria a Nogara di una bellissima villa di origini cinquecentesche. Ginevra sposò Giovanni Franchini, insegnante di Quaderni, nato nel 1828 e

La si è scoperta, poi, molto attaccata al nostro paese, dove, verosimilmente, veniva a passare lunghe vacanze estive.

Purtroppo, anche il breve lasso di tempo trascorso da quel 2 gennaio del 1930 quando, all'età di 65 anni, la signora Ebe morì a Nogara, ha fatto svanire quasi del tutto la sua figura.

Non ne possediamo nemmeno una fotografia.

morto abbastanza giovane all'età di 48 anni.

Il suo testamento olografo sembra disegnare l'identikit di una persona autoritaria, dai forti sentimenti sia d'amore che d'avversione verso parenti che l'avevano offesa e trattata male.

A suo ricordo essa ha preteso l'erezione di un importante monumento funebre a Nogara, sul quale comparisse anche il nome del fratello Aleardo, morto all'età di 43 anni nel luglio del 1912.

Purtroppo, a seguito di un sopralluogo, è stato appurato che anche questa tomba non esiste più, è stata abbattuta, travolta anch'essa dal tempo.

Confesso che la cosa che più mi dispiace è il non poter vedere in fotografia il volto di questa benefattrice a cui tanto dobbiamo dal punto di vista economico. Comunque, tra vicissitudini legislative, organizzative ad economiche si è giunti fino ad oggi.

2019. Cento anni sono trascorsi.

"STO LAT" (cento anni): era l'augurio che, con il bicchiere in mano, cantavamo con gli amici polacchi di Wodzisłav e con un nuovo "STO LAT" vorrei che si brindasse a questo libro.

Chissà che non possa essere un nuovo punto di partenza, con l'auspicio di un'educazione infantile sempre più incisiva e inclusiva, attenta alle sempre più pressanti e problematiche istanze multietniche, multiculturali e multireligiose.

Forse fra cent'anni, proprio con l'aiuto della scuola, avremo una società più giusta e più umana.

Per il momento, è lecito vantarci di una scuola materna e di un asilo nido che fanno invidia a molti sia dal punto di vista strutturale che dal punto di vista

didattico, evidenziando gli enormi passi compiuti nell'educazione infantile e invitandoci, però, a non sottovalutare il coraggio di chi nel 1919, tra le miserie di una guerra che aveva mietuto più di 680.000 morti, ha capito che per risorgere e ricominciare era necessario metter mano all'educazione e all'istruzione. BUONA LETTURA!

MARIA CORINA SCATTOLINI

BREVE CRONISTORIA DELL'EDUCAZIONE DELL'INFANZIA DAGLI INIZI AI GIORNI NOSTRI

1 - L'educazione dell'infanzia in Europa e in Italia, dagli inizi alla prima metà dell'Ottocento

L'assistenza all'infanzia nacque tra la fine del Settecento e gli inizi dell'Ottocento con la prima industrializzazione in Inghilterra; prevedeva interventi di tipo esclusivamente "custodialistico".

Fino a quel momento, la donna aveva il compito di accudire i figli e governare la casa ma, con la rivoluzione industriale, la situazione stava cambiando: la donna iniziava ad entrare nel mondo del lavoro per contribuire economicamente al mantenimento della famiglia. Emergeva, quindi, la necessità di custodire i bambini. I primi tentativi di risolvere questo problema si ebbero in Inghilterra dove, nelle Dame School, le madri potevano lasciare in custodia i propri figli a delle dame. I bambini venivano lasciati liberamente giocare nelle strade sporche o in scantinati piccoli e malsani. In questi locali i bambini, che andavano dai 2 ai 7 anni, venivano ammassati in gruppi senza distinzione per fasce d'età. Erano luoghi sicuri per le madri ma purtroppo malsani e non istruttivi: le dame erano per lo più donne analfabete e non veniva permesso ai bambini di fare esperienze e sviluppare le proprie capacità.

Fra i pionieri della pedagogia dell'infanzia, che cambiano questa realtà, ricordiamo Robert Owen che, all'interno del suo utopistico progetto di riforma dell'industria in Scozia, prevedeva anche una scuola per i piccoli, suddivisa in un "nido" per bambini da uno a tre anni e in una "sala di studio prescolastico", per quelli fra i quattro e i sei.

Sulla scorta dei brillanti risultati ottenuti, già nel 1825, a Londra, viene fondata una società per le Infant's Schools, che sorgeranno in numerose zone dell'Inghilterra.

Nello stesso periodo in Italia, con l'introduzione di nuove colture come quella del riso e dell'allevamento del baco da seta, il ruolo della donna cambia e la sua presenza sul posto di lavoro diventa sempre più indispensabile: le mondine per

la raccolta del riso e le filatrici nelle filande rappresentano due importanti categorie di operatrici tutte al femminile.

Le donne sono costrette a lasciare i figli a casa per l'intera giornata, con conseguente crescita dei casi di abbandono e di aumento del tasso di mortalità infantile. Questa condizione favorisce la nascita delle prime Scuole dell'Infanzia. Secondo uno studio di Laura Bruna Gironi, in Italia, tra la fine del Settecento e gli inizi dell'Ottocento, prendono avvio le prime "Scolette e custodie", realtà a carattere privato spesso di ispirazione religiosa, istituite con il desiderio di alzare il tasso di alfabetizzazione e di aumentare la disponibilità lavorativa delle operaie. Queste strutture risultano carenti da un punto di vista igienico-sanitario e con una mediocre qualità dell'istruzione. Il risultato positivo è quello di togliere i piccoli dalla strada, mentre quello negativo è quello di vederli rinchiusi in luo-

L'Italia, in questo periodo, è ancora prevalentemente agricola e gli asili sorgono principalmente per scopi caritatevoli. In queste sale di custodia o «scolette», spesso fatiscenti stanzoni, sono ammassati bambini poveri tra i 2 e i 10 anni. "Ambienti insalubri, tenuti da donnicciole a scopo di lucro; mancanti di ogni requisito morale e materiale, nei quali si ammucchiavano alla rinfusa, e si imprigionavano su incomode seggioline, i bimbi di due sessi, per far loro a quando a

2 - Aporti e Froebel

quando ripetere e cantare... orazioni..."¹.

ghi sporchi e malsani.

Nella prima metà dell'Ottocento diverse figure di pedagogisti si occupano dell'educazione dell'infanzia: tra questi spiccano Aporti e Froebel.

Ferrante Aporti (1791-1859) sacerdote, pedagogista e pioniere dell'educazione scolastica infantile, pone attenzione alla condizione di abbandono dei bambini delle classi popolari, che lo induce a fondare, a Cremona nel 1831, il primo "asilo di carità" in Italia, a pagamento, per alunni da due anni e mezzo a sei anni. L'asilo, ispirato alle "Infant's Schools" di Owens, è basato su un intervento educativo rispettoso delle naturali disposizioni del bambino, finalizzato alla sua crescita morale e fondato sulla triade di educazione morale, intellettuale e fisica. Il libro, il gioco e il lavoro manuale sono fondamentali per sviluppare la ragione e lo spirito di scoperta del bambino.

¹ G. VIDOTTO, "Prefazione" a F. APORTI, "Pedagogia elementare", Roma 1899, p. 18

Il metodo aportiano è caratterizzato dalla gradualità dell'insegnamento: l'educazione intellettuale parte da nomenclatura e definizione di oggetti di uso quotidiano per arrivare a cose astratte con l'apprendimento precoce dell'alfabeto. Nel rispetto dei ritmi del bambino le lezioni devono cambiare ogni mezz'ora.

Aporti considera la catechesi un elemento di congiunzione tra educazione intellettuale e morale e introduce il lavoro manuale, soprattutto per le bambine (cucire, ricamare...).

Gli asili aportiani si diffondono - fino agli anni '50 - in diverse città dove sono presenti condizioni di rinnovamento politico e culturale, come ad esempio Pisa, Firenze, Brescia e Mantova.

Il metodo risulta però limitato per staticità, scolasticismo, forte impronta disciplinare ed eccessiva enfasi sull'insegnamento religioso.

Friedrich Froebel (1782-1852), pedagogista tedesco, è una figura fondamentale poichè suo è il merito della trasformazione degli asili infantili in strutture educative. Egli dà vita al Kindergarten, il Giardino d'Infanzia, una struttura basata su un modo innovativo di concepire la natura infantile e, di conseguenza, i rapporti educativi.

La riflessione educativa di Froebel si basa su tre punti principali:

- la concezione dell'infanzia;
- l'organizzazione dei kindergarten;
- la pedagogia dei doni.

Egli vede l'infanzia come un periodo particolarmente fertile e felice, in quanto i bambini sono dotati di facoltà fino ad allora attribuite solo al divino. Nell'interiorità infantile vi è una ricchezza di potenzialità che l'educazione ha il compito di liberare e far crescere: l'educazione deve assecondare la spontanea attività umana non proponendo modelli esterni da imitare, ma fornendo la possibilità ad ogni individuo di realizzarsi concretamente e autonomamente.

A tale scopo vengono ideati i Giardini d'Infanzia, ossia spazi attrezzati per il gioco, il lavoro infantile e le attività di gruppo, organizzati da una maestra giardiniera che guida le attività, senza che queste assumano mai una forma programmatica, come avviene nelle scuole. La stessa denominazione, kindergarten, trae ispirazione dall'idea di considerare i bambini come piante e i maestri come giardinieri che ne devono avere cura.

Nel giardino l'attività predominante è il gioco, considerato come una spontanea attività creatrice e pratica fondamentale per lo sviluppo, non come sterile divertimento. Il gioco sviluppa linguaggio, disegno, attività logica, creatività ed è fondamentale per stabilire rapporti con sé, con gli altri e con la realtà esterna.

In Italia il primo Kindergarten viene fondato, nel 1871, a Venezia da Adolfo Pick.

Tra il 1840 e il 1850 si diffondono in Italia i primi "**Presepi**", strutture private poste nelle immediate vicinanze o all'interno delle fabbriche, che permettono alla madre di poter facilmente allattare e custodire il proprio figlio senza allontanarsi dal luogo del lavoro. La diffusione dei Presepi è molto più significativa al Nord dove, nel giro di pochi anni, aumentano in modo esponenziale.

I primi veri cambiamenti si hanno intorno alla **metà dell'Ottocento** per opera dei primi pedagogisti. Qui troviamo i primi veri tentativi di creare strutture volte all'insegnamento ed alla cultura; più che alla custodia ed alla sorveglianza si cerca di orientare l'attenzione maggiormente al bambino, alla sua educazione, cercando di accentuare l'utilizzo delle strutture e diminuire i casi di abbandono e morte infantile.

Nel 1853 con il Regio Decreto del Regno Sabaudo, si istituiscono gli "Asili d'infanzia", con una visione ancora custodialistica, come indica il nome "Asilo": una sala di custodia per bambini orfani, poveri o figli di operai, accolti da enti religiosi o associazioni filantropiche.

Nel **1889** Carlo Gioda presenta al ministro Paolo Boselli il **Rapporto sugli asili dell'infanzia**, il primo rapporto dall'Unità d'Italia e dalla Legge Casati, che si occupava di educazione prescolare e che forniva dati sui metodi didattici seguiti negli asili: verso la fine del secolo il froebelismo è dominante sull'aportismo, che tende a scomparire.

Il ministro Coppino favorisce tale tendenza istituendo giardini d'infanzia.

Verso la fine del secolo i due problemi maggiori sono:

- la situazione degli asili infantili (una sola aula poteva contenere 130 bambini)
- la mancanza di preparazione delle maestre.

3 - Gli inizi del Novecento

Con la **Legge n. 242 del 1902** si tutelano le madri lavoratrici, imponendo l'obbligo di astensione dal lavoro durante l'ultimo mese di gravidanza.

Agli inizi del Novecento vengono istituiti l'"Asilo Agazziano" nel milanese, l'"Istituto Pro Lattanti" a Mantova, la "Casa del Bambino" di Maria Montessori e molte altre realtà educative rivolte ai bambini.

L'operato delle Sorelle Agazzi e di Maria Montessori è emblematico del sempre maggiore interesse per la questione degli asili, per l'educazione infantile e per la preparazione delle maestre.

Al Congresso di Pedagogia di Torino (1898) Rosa Agazzi pone l'accento sulla figura della maestra d'asilo, Maria Montessori esamina i rapporti tra società, istruzione e delinquenza.

Nel **1895** nasce, in Italia, l'Asilo Agazziano, la scuola materna popolare, fondata dalle **sorelle Rosa e Carolina Agazzi**. Sono proprio loro ad introdurre il nome "**Scuola materna**", che sottintende l'ispirazione all'ambiente familiare ordinato, pulito, dove ci si vuole bene e ci si aiuta scambievolmente.

"Materno" quindi è l'atteggiamento affettivo della maestra e di tutto un indirizzo familiare "naturale", nel quale prevalgono gli esercizi di vita pratica e le attività di carattere estetico (disegno spontaneo, canto, esercizi ritmici, lavoretti ornamentali...). Alle figure delle insegnanti, delle maestre e delle assistenti della scuola infantile, si sostituisce la figura dell'educatrice, che viene chiamata in questo modo proprio per sottolineare che la sua attività è essenzialmente indirizzata alla sfera emotiva ed educativa e non all'istruzione.

L'Asilo di Mompiano (Brescia, 1908), sotto la guida di Pietro Pasquali, recupera il gioco e il lavoro educativo e pone l'attenzione ad un bambino reale e al suo contesto di vita.

Il metodo è rivolto alla cura dell'igiene, all'apprendimento del canto e della lingua italiana.

La didattica risveglia l'attenzione del bambino perché fondata su oggetti familiari e di uso quotidiano (cianfrusaglie e contrassegni). Si rifiuta un insegnamento mnemonico e ripetitivo e le attività sono sollecitate dal bambino stesso; il materiale didattico non è costoso.

Il successo del metodo Agazzi è dovuto alla sua economicità, soprattutto per il materiale, alle doti di buon senso e amorevolezza delle educatrici e all'adozione della spiritualità cattolica.

Maria Montessori (Chiaravalle, 31 agosto 1870 - Noordwijk aan Zee, 6 maggio 1952) costituisce un importante esempio di come sia cresciuta l'attenzione verso i bambini; fonda nel **1907**, a Roma nel quartiere di S. Lorenzo, la "Casa dei Bambini".



Francobollo commemorativo del centenario della "Casa dei bambini".

Per la Montessori è più importante educare prima i sensi e poi l'intelletto del bambino, utilizzando materiale con cui i bambini possano imparare a scrivere e a leggere solo con l'aiuto dei sensi.

Condizione necessaria affinchè il bambino abbia la libertà di scegliere che cosa vuole fare è un ambiente preparato per lui, con giochi sufficienti ed adulti che lo aiutino.

La struttura appare così meno autoritaria e più aperta al dialogo e all'apprendimento, non solo per i nuovi metodi adottati, ma anche per l'introduzione di arredi più adatti ai bambini.

La "Casa dei bambini" ha due obiettivi:

- 1- l'integrazione di un'infanzia svantaggiata, al di sotto dell'età scolastica, e la sua liberazione dalla miseria;
- 2- la sperimentazione di un nuovo metodo educativo, maturato con il lavoro con bambini "anormali".

La Montessori scopre nel bambino forze creative latenti, inesauribili e questo mette in crisi i criteri di matrice positivistica che aveva utilizzato con i bambini anormali. La lezione montessoriana è basata sul principio dell'autoeducazione, sull'importanza del ruolo dell'ambiente e dei materiali, sull'educazione intellettuale, mediante anche attività manuali.

Il metodo è fondato su una didattica graduata, sulla sollecitazione dell'uso dei

sensi per l'apprendimento e sull'utilizzo di un materiale comprendente oggetti strutturati e di uso quotidiano.

L'idea centrale della pedagogia della Montessori è quella di riconoscere al bambino energie creative e disposizioni morali che l'adulto ha ormai compresso dentro di sé, rendendole inattive; di qui la tendenza dell'adulto a reprimere il bambino e a costringerlo fin dalla tenera età a ritmi di vita innaturali.

Caratteristica della scuola montessoriana è un ambiente fatto a misura di bambino, anche nei particolari dell'arredamento, e l'impiego di adeguati materiali di sviluppo.

"Il principio fondamentale deve essere la libertà dell'allievo, poiché solo la libertà consente uno sviluppo di manifestazioni spontanee, già presenti nella natura del bambino. Il bambino deve capire la differenza fra bene e male e compito dell'insegnante è che il bambino non confonda essere buono con l'immobilità e il male con l'attività. L'intento deve essere quello di creare una disciplina per l'attività, il lavoro, il bene, non per l'immobilità, la passività, l'obbedienza. La disciplina deve emergere a partire dalla libertà; noi non consideriamo disciplinato un individuo reso silenzioso come un muto ed immobile come un paralitico: se è così egli è un individuo annichilito, non disciplinato. Noi crediamo che un individuo disciplinato è padrone di se stesso e capace di regolarsi da solo quando sarà necessario seguire delle regole di vita. Non possiamo conoscere le conseguenze che avrà l'aver soffocato l'azione al momento in cui il bambino sta appena cominciando ad essere attivo: forse gli soffochiamo la vita stessa. L'umanità si mostra in tutto il suo splendore durante l'età infantile come il sole si mostra all'alba ed il fiore nel momento in cui dispiega i suoi petali: e noi dobbiamo rispettare religiosamente, con riverenza, queste prime indicazioni di personalità"².

Il pensiero pedagogico e le "Case dei bambini" di Maria Montessori, che fanno riferimento ad un'immagine di bambino come essere completo e possessore di valori morali, necessitano di un ambiente aperto e stimolante per svilupparsi, ma sono avversate dal fascismo e, di fatto, si sviluppano più nel resto dell'Europa che in Italia.

Fino agli anni Settanta, Montessori e Agazzi rappresentano due modelli pedagogici considerati, a volte, contrapposti:

² Da "Il metodo Montessori" - 1912

- il Metodo Montessori basato su sistematicità, scientificità dell'educazione, oggettività delle attività,
- il Metodo Agazzi basato su intuizione, buon senso, sapienza che nasce dall'esperienza.

Oltre ai due modelli suddetti, diffusi fino agli anni Settanta e talvolta considerati contrapposti, si ricorda anche la "Scuola serena" (1917) di Maria Boschetti Alberti, affascinata da Pestalozzi e dalla Montessori: l'organizzazione scolastica è ispirata alla sobrietà e ha due principi fondamentali: la libertà di tempo e la libertà di maniera. Vengono valorizzate l'educazione e la cultura popolare, l'insegnante ha un ruolo attivo.

È proprio in questo periodo, nel **1919** che, grazie all'opera di Don Zanato, parroco della Parrocchia di S. Matteo dal 1902 al 1931, viene istituito l'asilo infantile "Ebe e Aleardo Franchini" che in seguito diventerà **Scuola dell'Infanzia di Quaderni**. Nata come opera parrocchiale, viene affidata nello stesso anno alle "Piccole Suore della Sacra Famiglia", che custodiscono i bambini offrendo loro un'educazione religiosa.



Vecchia sede dell'asilo infantile.

Come si vedrà in seguito, nel corso degli anni la situazione della Scuola dell'infanzia si è evoluta, seguendo le direttive ministeriali per il conseguimento della parità scolastica e riservando sempre una peculiare attenzione all'identità valoriale delle scuole cattoliche o di ispirazione cristiana, alla centralità del bambino e alla formazione delle insegnanti, sollecitata anche da amministratori responsabili e sensibili alle problematiche educative.

4 - Gli asili e i giardini d'infanzia

Nel **1924** il Ministro della Pubblica Istruzione **Luigi Credaro** promulga le "**Istruzioni per gli Asili e i Giardini d'infanzia**", dove si riconosce il diritto personale del bambino ad avere un'educazione adeguata all'età, raggiungibile con il gioco, il canto, il disegno, la narrazione. Si vieta ogni forma di didatticismo.

Tale documento resterà in vigore fino al **1958**, anno in cui verranno emanati da **Aldo Moro**, Ministro della Pubblica Istruzione, "**Gli Orientamenti per l'attivi- tà educativa della scuola materna**" che diverranno poi, per evidenziare la loro non prescrittività, "**Indicazioni**".

5 - Gli asili O.N.M.I.

La **Legge n. 2297** del **10 dicembre 1925** istituisce l'O.N.M.I. (Opera Nazionale per la tutela della Maternità e dell'Infanzia).

Gli istituti ONMI sono un servizio assistenzialistico e non veri e propri asili nido, più simili a ospedali che ad asili nido: un'istituzione voluta dal fascismo a sostegno della politica di accrescimento demografico della popolazione.

Questa è la prima volta in cui lo Stato crea un testo organico per la protezione e l'assistenza della maternità e dell'infanzia.

Le finalità educative lasciano il posto a finalità igienico-sanitarie allo scopo di sottrarre i bambini della classe operaia alle condizioni di denutrizione e abbandono.

Negli anni successivi la situazione rimane invariata, le strutture hanno il semplice fine di nutrire ed evitare contagi; l'aspetto sociale e formativo viene ampiamente trascurato, non viene data importanza a problemi affettivi e psicologici dei bambini, le strutture sono asettiche, con locali alti e di grandi dimensioni, i

bambini vengono raggruppati in concentramenti troppo numerosi (30/40 bambini) senza distinzione per fasce d'età.

Gli asili comprendono tre ambienti principali di dimensioni troppo ampie per un bambino: il ricreatorio, il refettorio e il dormitorio.

Il refettorio è costituito da un'unica grande stanza mentre i servizi igienici sono costituiti da una numerosa batteria di vasini e lavabi a cui i bambini accedono a scaglioni mediante ritmi prestabiliti.

Il riposo avviene in un dormitorio di dimensioni troppo elevate; in tutti gli ambienti il rapporto affettivo è inesistente. Ai bambini non è permesso muoversi liberamente all'interno della struttura.

La percezione spaziale del piccolo è limitata e, imponendogli spazi troppo vasti, si generano in lui sensazioni di disagio e passività. Non potendo comprendere lo spazio che lo circonda in modo immediato e diretto, il bambino non ha il controllo e la sicurezza spaziale necessaria a rasserenarlo e renderlo attivo e attento ad altri stimoli.

Nel 1975 gli Asili O.N.M.I. verranno formalmente sciolti.

6 - La seconda metà del Novecento

Nel 1958, come anticipato, vengono emanati da Moro gli "Orientamenti per la Scuola materna" e, con la Legge n. 444 del 18 maggio 1968, viene istituita la Scuola Materna Statale, con la quale lo Stato si fa carico dell'educazione dei bambini, da sempre impartita dagli enti religiosi.

La legge stabilisce, per la scuola materna, le finalità di educazione, di sviluppo della personalità infantile, di assistenza e di preparazione alla frequenza della scuola dell'obbligo.

Queste due ultime finalità (l'assistenza e la preparazione alla scuola dell'obbligo) affondano le loro radici nella storia di questo servizio quando, come già analizzato, quelle scuole venivano denominate asili - un termine ancora oggi duro a morire - e scuole del grado preparatorio, subordinate e funzionali alla scuola elementare. L'asilo di Quaderni diventa "Scuola Materna Ebe e Aleardo Franchini di Quaderni" e, anche con i finanziamenti della legge, si decide di costruire il nuovo edificio scolastico.

Col **DPR 647** del **10 settembre 1969**, vengono emanati gli "**Orientamenti dell'attività educativa**": la scuola cambia. Il bambino è al centro del processo educativo.

Secondo l'art.19 della **Legge n. 1028** del **1970** i compiti previsti per le puericultrici sono:

- prestare continuo servizio nel gruppo di bambini a loro affidato;
- attuare tutti gli adempimenti richiesti dall'igiene personale dei bambini;
- curare il cambio degli indumenti dei bambini secondo le necessità;
- segnalare i bambini che non appaiono in perfetta salute.

Le figure professionali che ne derivano sono assimilabili più ad infermiere che ad insegnanti o operatori sociali. Non è prevista una figura per lo sviluppo psico-fisico del bambino ma solo per il controllo e la sorveglianza.



Giochi di bambini nel cortile della vecchia scuola - 1970.

La **Legge n. 1044** del **6 dicembre 1971** istituisce i "**Nidi d'Infanzia**" per bambini fino a tre anni. La legge affida il compito alle Regioni di redigere delle Norme Tecniche per la realizzazione di asili nido nel rispetto del bambino e del suo sviluppo armonico.

Nel testo della legge, all'art. 6, leggiamo che gli asili devono:

- essere realizzati sia per localizzazione sia per modalità di funzionamento, in modo da essere adeguati alle esigenze delle famiglie;
- essere gestiti con la partecipazione delle famiglie e delle rappresentanze delle formazioni sociali organizzate nel territorio;
- essere dotati di personale qualificato, sufficiente ed idoneo a garantire l'assistenza sanitaria e psico-pedagogica del bambino;
- possedere requisiti tecnici, edilizi ed organizzativi tali da garantire l'armonico sviluppo del bambino.

Innanzitutto vengono introdotti i termini "assistenza psico-pedagogica" e "armonico sviluppo" del bambino, cui viene riconosciuto il diritto all'apprendimento e allo sviluppo secondo i propri bisogni e tempi biologici.

In secondo luogo, compare la famiglia: gli asili devono rispondere ai bisogni della famiglia e renderla partecipe nella gestione della scuola in modo da ottenere strutture che si adeguino di volta in volta alle varie esigenze. La famiglia quindi, non più solo la donna lavoratrice o la madre disagiata: l'aiuto è offerto a tutto il gruppo famigliare.

7 - Dagli anni Novanta ad oggi

Nel **1991** sono emanati dal Ministro Misasi gli "**Orientamenti dell'attività educativa per la scuola materna statale**" all'interno dei quali i termini scuola materna e scuola dell'infanzia sono usati indifferentemente.

I cardini di questo documento sono:

- la progressiva conquista dell'autonomia;
- la consapevolezza della propria identità;
- l'acquisizione delle competenze.

La Legge 62 del 10 marzo 2000 stabilisce la parità scolastica, mettendo sullo stesso piano le scuole statali, quelle paritarie private e degli enti locali.

Con la **Legge n. 53 del 2003** (Riforma Moratti) il termine "**Scuola dell'infanzia**" viene adottato in modo esclusivo.

L'art. 2 afferma che: "La scuola dell'infanzia, di durata triennale, concorre all'educazione e allo sviluppo affettivo, psicomotorio, cognitivo, morale, religioso e sociale delle bambine e dei bambini promuovendone le potenzialità di relazione, autonomia, creatività, apprendimento, e ad assicurare un'effettiva eguaglianza delle opportunità educative; nel rispetto della primaria responsabilità educati-

va dei genitori, essa contribuisce alla formazione integrale delle bambine e dei bambini e, nella sua autonomia e unitarietà didattica e pedagogica, realizza la continuità educativa con il complesso dei servizi all'infanzia e con la scuola primaria. È assicurata la generalizzazione dell'offerta formativa e la possibilità di frequenza della scuola dell'infanzia; alla scuola dell'infanzia possono essere iscritti secondo criteri di gradualità e in forma di sperimentazione le bambine e i bambini che compiono i 3 anni di età entro il 30 aprile dell'anno scolastico di riferimento, anche in rapporto all'introduzione di nuove professionalità e modalità organizzative".

Con il **D.lgs n. 59 del 2004** si stabilisce che: "La scuola dell'infanzia, non obbligatoria e di durata triennale, concorre all'educazione e allo sviluppo affettivo, psicomotorio, cognitivo, morale, religioso e sociale delle bambine e dei bambini promuovendone le potenzialità di relazione, autonomia, creatività, apprendimento, e ad assicurare un'effettiva eguaglianza delle opportunità educative; nel rispetto della primaria responsabilità educativa dei genitori, contribuisce alla formazione integrale delle bambine e dei bambini e, nella sua autonomia e unitarietà didattica e pedagogica, realizza il profilo educativo e la continuità educativa con il complesso dei servizi all'infanzia e con la scuola primaria".

Dopo la riforma Moratti del 2004 si è passati, nel 2007, alle "Indicazioni per il curricolo per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo d'istruzione" di Fioroni che esplicitano le finalità della scuola dell'infanzia, le caratteristiche peculiari dei bambini che la frequentano, l'importanza delle famiglie e dove, infine, vengono esposti metodi, criteri, mezzi, professionalità dei docenti, tempi, spazi, vita di relazione, partecipazione, che rendano ogni istituzione scolastica dell'infanzia ambiente educativo e di apprendimento.

Vengono presentati i cinque campi di esperienza:

- il sé e l'altro;
- il corpo e il movimento;
- linguaggi, creatività, espressione;
- i discorsi e le parole;
- la conoscenza del mondo.

Tali indicazioni sono state sostituite da quelle del Ministro Profumo del **2012** dove si afferma che la scuola dell'infanzia si rivolge a tutti i bambini e bambine dai 3 ai 6 anni di età ed è la risposta al loro diritto all'educazione e alla cura,

in coerenza con i principi di pluralismo culturale ed istituzionale presenti nella Costituzione della Repubblica, nella Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e nei Documenti dell'Unione Europea.

La scuola dell'infanzia si pone la finalità di promuovere, nei bambini, lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e li avvia alla cittadinanza.



Nelle Indicazioni si afferma che "I bambini sono il nostro futuro e la ragione più profonda per conservare e migliorare la vita comune sul nostro pianeta. Sono espressione di un mondo complesso e inesauribile, di energie, potenzialità, sorprese e anche di fragilità che vanno conosciute, osservate e accompagnate con cura, studio, responsabilità e attesa. Sono portatori di speciali e inalienabili diritti, codificati internazionalmente, che la scuola per prima è chiamata a rispettare. (...) La scuola dell'infanzia si presenta come un ambiente protettivo, capace di accogliere le diversità e di promuovere le potenzialità di tutti i bambini, che fra i 3 e i 6 anni esprimono una grande ricchezza di bisogni ed emozioni, che sono pronti ad incontrare e sperimentare nuovi linguaggi, che pongono a sé stessi, ai coetanei e agli adulti domande impegnative e inattese, che osservano e interrogano la natura. (...) La scuola dell'in-

fanzia riconosce questa pluralità di elementi che creano tante possibilità di crescita, emotiva e cognitiva insieme, per far evolvere le potenzialità di tutti e di ciascuno..."³.

La **Legge n. 107** del **2015** della "Buona scuola" ha avuto ricadute sulla scuola dell'infanzia con il **decreto attuativo n. 65** del **2017**, che istituisce il sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita ai 6 anni e che concorre a far uscire i servizi educativi per l'infanzia dalla dimensione assistenziale, per farli entrare a pieno titolo nella sfera educativa, garantendo continuità tra il segmento di età 0-3 e 3-6 anni.

Si offrono alle famiglie strutture e servizi ispirati a standard uniformi su tutto il territorio nazionale.

"È istituito, per la prima volta, il Sistema integrato di educazione e di istruzione per le bambine e i bambini in età compresa dalla nascita fino a 6 anni per promuovere la continuità del percorso educativo e didattico e concorrere a ridurre gli svantaggi culturali, sociali e relazionali, rispettando e accogliendo le diversità ai sensi dell'articolo 3 della Costituzione e favorendo l'inclusione delle bambine e dei bambini con disabilità certificata nel rispetto della normativa vigente in materia (legge 5 febbraio 1992, n. 104). Si prevede, altresì, il rafforzamento del coinvolgimento e della partecipazione delle famiglie, anche attraverso organismi di rappresentanza"⁴.

Si definiscono inoltre i servizi educativi per l'infanzia: nido e micronido, sezioni primavera e servizi integrativi.

Per quanto riguarda gli educatori, si prevede la qualificazione di livello universitario:

- per i nidi pubblici o privati: laurea in Scienze dell'educazione nella classe L19 ad indirizzo specifico per educatori dei servizi educativi per l'infanzia;
- per la scuola dell'infanzia: laurea quinquennale a ciclo unico in Scienze della formazione primaria, integrata da un corso di specializzazione per complessivi 60 crediti formativi universitari.

Il titolo di accesso alla professione di docente della scuola dell'infanzia resta disciplinato secondo la normativa vigente (**D.M. n. 249** del **2010**).

³ Annali della Pubblica Istruzione: Indicazioni per il curricolo per la scuola dell' infanzia e per il primo ciclo d'istruzione.

⁴ D.lgs 65 del 2017 - Articolo 1 "Principi e finalità".

Oggi la scuola dell'infanzia rappresenta la punta di diamante della scuola italiana: concorre all'educazione armonica ed integrale del bambino, contribuendo al rafforzamento della sua identità personale, della sua autonomia, delle sue competenze nonché allo sviluppo di un primo senso di cittadinanza. Un ambiente educativo importante, che deve rispettare ritmi, capacità, differenze ed identità di ciascuna persona. A tal fine, risultano fondamentali l'attenzione, la disponibilità e la competenza dei docenti, ma anche la partecipazione e il coinvolgimento della famiglia, che deve vivere la scuola dell'infanzia come luogo di incontro e crescita per bimbi ed adulti.

Un ambiente che necessita di cure appropriate anche da un punto di vista strutturale, per mettere i piccoli nelle condizioni migliori per gustare appieno la loro prima esperienza scolastica e di vita comunitaria.

GIORDANO FRANCHINI

LA VITA DELLA SCUOLA, LA SUA GESTIONE E L'EVOLUZIONE NORMATIVA NEL TEMPO

1 - Dagli inizi al riconoscimento giuridico

Il 1919 si rivelerà, per il costituendo "Asilo Infantile Ebe e Aleardo Franchini di Quaderni", un anno assai importante; in tale data infatti vengono poste le basi affinché la struttura, che fino ad allora non aveva alcun riconoscimento giuridico, possa finalmente assumere la qualifica di Ente vero e proprio e divenga, pertanto, una istituzione scolastica a pieno titolo.

Prima di tale data, e ci si riferisce al periodo tra la fine del XIX e l'inizio del XX secolo, un Asilo Infantile, nel senso con cui lo si intende oggi, di certo non esisteva. Fonti verbali hanno riferito che la custodia dei bambini, per alcune ore del giorno, era affidata ad una persona laica del paese, probabilmente non qualificata per l'insegnamento, che si ritiene badasse solamente alla custodia dei piccoli a lei affidati, forse dietro un modesto compenso; ma su quest'ultima circostanza non sono state rinvenute evidenze documentali. L'attività era svolta in un immobile allo scopo dedicato, sito in Piazza Verdi al civico 204, immobile tuttora esistente e attualmente di proprietà di un'azienda del paese. Il 1919, quindi, fu un anno particolarmente importante per la vita dell'Asilo Infantile Ebe e Aleardo Franchini di Quaderni; in tale anno, infatti, come si evince dal primo statuto, si realizza la sua costituzione "per iniziativa ed opera del Parroco di allora Rev. Don. Eugenio Zanato¹ come opera parrocchiale, affidato alla direzione delle Reverende Suore e sostenuto fino al 1950 in pieno della carità del Parroco di Quaderni con le libere offerte di persone benefiche del Paese e con le quote

¹ Don Eugenio Zanato fu parroco di Quaderni dal 1902 al 1931. Oltre alle tante lodevoli iniziative introdotte nel vivere quotidiano del paese, don Eugenio Zanato "si distinse anche per due altre pietre miliari innalzate nel tessuto religioso del paese: dalla Casa Madre di Castelletto egli chiamò le Piccole Suore della Sacra Famiglia che fino al 1950 (anno in cui l'Asilo Infantile fu eretto in Ente Morale) furono assistite dalla spontanea carità dei Quadernesi, i cui granai e le cui corti spesso si aprirono per donare frumento, granoturco e legna. È bene ricordare che già prima era qui funzionante un Asilo gestito da una laica che custodiva i piccoli...". Da: PARROCCHIA DI QUADERNI, 1583 - 1983 - Storia di una comunità, 1983, pp. 128-130.



Prima sede dell'asilo infantile.

mensili pagate dai bambini di famiglie abbienti"2.

Nel corso del 1919 infatti arrivano le prime suore a reggere l'attività dell'Asilo. Da quanto si evince nel dettato dello statuto in precedenza citato, il neo costituito Asilo altro non è che un'iniziativa che potremmo definire di stampo "caritatevole", non dotata di alcun riconoscimento giuridico che arriverà solamente nel corso dell'anno 1950, a seguito di Decreto in data 12 Luglio 1950 n. 868, del Presidente della Repubblica, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 256 del 08/11/1950.

Al fine di poter ottenere il riconoscimento giuridico in Ente Morale, l'Asilo dovette obbligatoriamente dotarsi di un regolare statuto che venne redatto e formalizzato in data 15 marzo 1946. L'atto fu allora sottoscritto dai sei membri del primo Consiglio di Amministrazione (Giovannelli Giovanni, Decò Afra, Galvani Gino, Barlottini Napoleone, Scattolini Luciano, De Bortoli Carlo), oltre al Presidente Don Andrea Zanetti, succeduto nel frattempo a Don Eugenio Zanato.

² Statuto organico dell'Asilo Infantile "Ebe e Aleardo Franchini" di Quaderni di Villafranca Veronese, art. 1).

Spedizione in abbonamento postale



Anno 91º - Numero 256

ZZETY

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA

Roma - Mercoledi, 8 novembre 1950

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI CRAZIA E CIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LECCI - TELEF. 50-139 51-236 51-554 AMMINISTRAZIONE PRESSO LA LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA GIUSÉPPE VERDI 10, ROMA - TELEF. 80-033 841-737 850-144

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

ALLA PARTE PRIMA E SUPPLEMENTI DRDINARI
In ITALIA. Abbonamento amuso L. 6034 Semestrale L. 3516
In ITALIA. Abbonamento amuso L. 6034 Semestrale L. 3516
In ITALIA. Abbonamento amuso L. 6024 Semestrale L. 3516
Trimestrale L. 2012 - Un fascicolo L. 30.
All'ESTERO: il deppio dei preza per l'Italia.

I fascicoli disguidati decono essere richiesti entro 30 giarral della data di pubblicazione
L'importo degli abbonamenti deve-essere versato sui c/c postale n. 1/2640 intestato all'istituto Poligrafico dello Stato
Libreria dello Stato - Roma

Per gli annunzi da inserire nella "Gazzetta Ufficiale., veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico presso i negozi della Libreria dello Stato in ROMA, via XX Settembre (palazzo del Ministero delle Finanze); via del Corso n. 234 (angoto via Marco Minghetti n. 23-24); in MILANO, Galileria Vittorio Emanuele n. 3; in NAPOLI, via Chiala n. 5; in FIRENZE, via Cavour n. 46 r; in TORINO, via Roma n. 80 (Salone "La Stampa ") e presso le Librerie depositarie di tutti i Capuloghi di Provincia.

Le inserzioni nella Parte II della «Gazzetta Ufficiale» si ricevono in ROMA - presso la Libreria dello Stato (Ufficio Inserzioni - via XX Settembre - Palazzo del Ministero delle Finanze). Le Agenzie della Libreria dello Stato in: Milano, Galieria Vittorio Emanuele n. 3 - Firenze, via Cayour n. 46r - Napoli, via Chiala n. 5 - Torino, via Roma n. 80 (Salone "La Stampa ") sono autorizzate ad accettare solamente gli avvisi consegnati a mano ed accompagnati dal relativo importo.

SOMMARIO

LEGGI E DECRETI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 24 aprile 1950, n. 866.

Modificazioni allo statuto dell'Istituto nazionale di credito · . . Pag. 3122 edilizio con sede in Roma . .

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 13 marzo 1950, n. 867.

Riconoscimento della personalità giuridica della Chiesa parrocchiale di Santa Maria Assunta, in Serramonacesca (Pescara) .

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 12 luglio 1950, n. 868.

Erezione in ente morale dell'Asilo infantile « Ebe ed Aleardo Franchini », con sede nella frazione Quaderni del comune di Villafranca Veronese (Verona) . . Pag. 3125

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 30 luglio 1950, n. 869.

30 Inglio 1950, n. 869.

Autorizzazione alla Cassa scolastica dell'Istituto tecuico commerciale « F. Carrara » di Lucca ad accettare una do-Pag. 3126 nazione

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 5 aprile 1950.

Trasferimento in proprietà dell'Opera nazionale per i combattenti del fondo « La Piana », sito nel comune di Castel-Pag. 3126

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 8- settembre 1950.

Classificazione della strada denominata Romagnano al Monte - Buccino, fra le strade provinciali di Salerno. Pag. 3126

DECRETO MINISTERIALE 13 maggio 1950.

Nomina dei componenti la Commissione di studio con l'incarico di elaborare le norme di attuazione degli articoli 123, 124 e 125 del regio decreto 13 settembre 1934, n. 1602 (albo nazionale dei rappresentanti per le privative industriali e per i marchi) Pag. 3127

DECRETO MINISTERIALE 1º agosto 1950.

Aggiunta di un membro alla Commissione di studio con l'incarico di elaborare le norme necessarie per l'attuazione degli articoli 123, 124 e 125 del regio decreto 13 settembro 1934, n. 1602 (albo nazionale dei rappresentanti per le privative industriali e per i marchi) Pag. 3127

Omissis

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 12 luglio 1950, n. 868.

Erezione in ente morale dell'Asilo infantile « Ebe ed Aleardo Franchini », con sede nella frazione Quaderni del comune di Villafranca Veronese (Verona).

868. Decreto del Presidente della Repubblica 12 Inglio 1950, col quale, sulla proposta del Ministro per l'interno, l'Asilo infantile « Ebe ed Aleardo Franchini », con sede nella frazione Quaderni del comuna di Villafranca Veronese (Verona), viene eretio in ente morale e ne viene approvato lo statuto organico.

Visto, il Guardasigilli Piccioni Registrato alla Corte dei conti, addi 26 ottobre 1950

Pag. 3125



Cupu Secreto

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

12-7-950

Vista la domanda prodotta dal Consiglio d'Amministrazione provvisorio, diretta ad ottenere la costituzione in Ente morale dell'Asilo infantile "Ebe
ed Aleardo Franchini" con sede in Quaderni di Villafranca Veronese e dotato di un patrimonio valutato
in £: 5.452.150,-;

Visto il testamento olografo 26 luglio 1926 della fu Ebe Franchini pubblicato il 9 gennaio 1930 per nditar Salvi Marcello col nº 346 di repertorio;

Visto lo statuto organico presentato per il governo della nuova istituzione:

Visti gli atti, tra i quali il parere espresso dall'Opera Nazionale per la protezione della Maternità e dell'Infanzia e dal Comitato provinciale di assistenza e beneficenza pubblica:

Vedute le leggi 17 luglio 1890 nº 6972; 21 giugno 1896 nº 218; 18 luglio 1904,nº390; i relativi regolamenti, nonchè i RR.DD. 4 febbraio e 30 dicembre 1923, nnº 214 e 2841; la legge 17 giugno 1926,nº 187; il T.U. 24 dicembre 1934, nº 2316; la legge 3 giugno 1937, nº 847 ed il D.L.L. 22 marzo 1945 nº174;

Udito il parere del Consiglio di Stato, in data 21 marzo 1950;

Sulla proposta del Ministro dell'Interno;

DECRETA:

Art. 1 - L'Asilo Infantile "Ebe ed Aleardo Franchini" con sede nella frazione Quaderni del Comune di
Villafranca Veronese (prov. di Verona) è eretto in
Ente Morale.

Art. 2 - E' approvato lo statuto organico in data

15 marzo 1946 composto di XXIII articoli, con le saglicaguenti modificazioni:

All'art. 9 il 3º comma è sostituito col seguente:"I consiglieri sono nominati tre dal Parroco fra le persone della Parrocchia di Quaderni, due dai Capi famiglia della stessa parrocchia a maggioranza di voti a scheda segreta a seguito di convocazione da effettuarsi per iscritto mediante avvisi esposti al pubblico non meno di otto giorni prima, ed uno dal Provveditorato agli Studi. " Al penultimo comma del medesimo articolo tra le parole: "e con funzioni" e: " "anche di cassiere o tesoriere" sono inserite le parole: "salvo approvazione tutoria": all'art. 13 le parole: "giusta l'art. 15 della legge 17 luglio 890 nº 6927" sono sostituite con le parole: "giusta l'art. 15 della legge 17 luglio 1890 nº 6972"; l'art. 17 è sostituito col seguente: "Il servizio di esazione e di cassa è fatto di regola dall'esattore comunale.

Nel caso che l'istituzione venga autorizzata ad

avere un tesoriere proprio, a tale tesoriere non si può conferire un compenso superiore a quello che sarebbe spettato all'esattore comunale. Il tesoriere è tenuto a prestare cauzione da approvarsi a termini di legge; all'art. 23 sono aggiunte le parole: e la pubblica istruzione ed educazione".

Detto statuto sarà munito di visto e sottoscritto dal Ministro proponente.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserto nella Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica Italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Caprarola, addi 12 luglio 1950.

f.to Luigi Einaudi

cf.to Scelba

Per copia conforme
Il CAPO DIVISIONE

f.to illeggibile

Verona, 1i 21/12/1950

Per copia conforme

STATUTO ORGANICO dell'ASILO INFANTILE

" EBE ed ALEARDO FRANCHINI " di QUADERNI
di VILLAFRANCA VERONESE

Art. 1

E'costituito in Quaderni di Villafranca, provin= cia di Verona, un Asilo Infantile sotto la denomina= zione:

Asilo Infantile " EBE ed ALEARDO FRANCHINI " d1
Quaderni =

In fatto la sua erezione risale all'anno 1919

per iniziativa ed opera del Parrocc di allora Rev.Don.

Eugenio Zanato come opera parrocchiale, affidato alla
direzione delle Reverende Suore e sostenuto fino al
1930 in pieno dalla carità del Parrocc di Quaderni con
le libere offerte di persone benefiche del Paese e con
le quote mensili pagate dai bambini di famiglie abbien=
ti.

La signora Franchini Ebe fu Giovanni morta in No=
gara il giorno 2 gennaio 1930 con suo testamento olo=
grafo 26 luglio 1926 legava all'isilo Infantile di
Quaderni alcuni suoi beni in quel di Quaderni il cui
reddito annuale concorse poi al sostentamento delle
Suore.

L'Asilo ha per iscopo di accogliere e custodire gratuitamente nei giorni feriali i bimbi poveri di ambo i sessi del paese di Quaderni, dai tre ai sei anni e di provvedere alla loro educazione religiosa, fisica, morale ed intellettuale nei limiti consenti= ti dalla loro tenera età. Rimanendo posti disponibi= li dopo l'ammissione dei povere, possono essere accolti anche bambini non poveri verso il pagamento di una quota mensile da stabilirsi dal Cinsiglio di Ameministrazione.

Art. 3

I bambini ammessi all'Asilo non possono rimanervi oltre il principio dell'anno scolastico nel quale sono obbligati secondo le vigenti leggi e per ragioni di età a ricevere l'istruzione elementare.

Art. 4

Non sono accolti i bambini i quali non siano sta=

ti sottoposti alle vaccinazioni prescritte dalle leg=
gi, salvo le eccezioni stabilite dalle leggi stesse
e quelli affetti da malattie contagiose o ripugnanti.

Art. 5

Ai bambini dell'Asilo è somministrata la refezio=
ne quotidiana salvo il caso che i mezzi dell'Istituto
non lo consentano.

Salvo la preferenza dovuta agli orfani di guerra ed ai figli degli invalidi di querra, nel caso di defi= cenza di posti, sono preferiti i bambini che non abbia= no persone le quali possano convenientemente vigilarli perchè impedite dalle loro occupazioni o da altre cau= se.

Art. 7

L'Asilo provvede ai suoi scopi con le entrate pa=
trimoniali, con le rette pagate per i bimbi
non poveri, con offerte benefiche e con ogni altro pro=
vento non destinato ad aumentare il patrimonio.

Art. 8

Nell'Asilo è vietata ogni diversità di trattamento fra i bambini ai quali perciò verrà somministrata una sopraveste uniforme, a meno che i mezzi dell'Istituto non lo consentano.

CAPO IIº

CONSIGLIO d' AMMINISTRAZIONE

Art. 9

L'Asilo è retto da un Consiglio di Amministrazio= ne composto di sette membri compreso il Presidente.

Il Parroco pro=tempore della chiesa parrocchiale
di Quaderni è membro di diritto del Conisglio di Am=
ministrazione con funzioni di Presidente.

I Consiglieri sono nominati tre dal Parroco fra

della parrocchia di quaderni a maggioranza di voti a scheda segreta a seguito di convocazione effettuata dal pergamo in chiesa non meno di otto giorni prima.

The assemblee dei Capi famiglia saranno valide in prima convocazione se gli intervenuti raggiungeranno la metà più uno dei medesimi; in seconda convocazione, che potrà evvenire anche dopo un'ora dalla prima, con qualsiasi numero di intervenuti; saranno presiene dute dal Parrocco o da altro membro del consiglio da lui designato e vi verranno nominati due scrutatori

2 due

Tutti i membri del Consiglio di Amministrazione, tranne quello di diritto, durano in carica quattro anni e possono essere riconfermati.

da parte del presidente.

Il Consiglio di Amministrazione nomina nel suo seno il Segretario con incarico della tenuta dei re= gistri di amministrazione, della redazione dei verbali e di quant'altro concerne l'amministrazione e con funzioni anche di Cassiere o Tesoriere.

Tutte le cariche sono gratuite salvo il rimbor=
so delle spese vive che i membri dovessero sostenere
per la prestazione della loro opera a pro dell'Isti=
tuto.

Il Presidente ha la rappresentanza giuridica

dell'Asilo, convoca e presiede i Consiglio di Ammini=

strazione e le assemblee, provvede all'esecuzione

delle deliberazioni prese, dirige l'andamento eco=

nomico e morale dell'Istituto. In caso di assenza

o di impedimento, ne fa le veci il membro più anzia=

no di elezione; in caso di contemporanee elezioni,

quello che ebbe il maggior numero di voti ed a pari=

tà di voti il più anziano di età.

Art. 11

I componenti il Consiglio di Amministrazione che senza giustificato motivo non intervengano a tre se= dute consecutive, decadono dalla carica. La decaden= za è pronunziata dal Consiglio stesso ed il Prefetto la può promuovere.

CAPO IIIº

ADUNANZE ed ATTRIBUZIONI del CONSI=
GLIO di AMMINISTRAZIONE

Art. 12

Le adunanze del Consiglio di Amministrazione so=
no ordinarie e straordinarie, le prime hanno luogo
l'una nel mese di maggio per l'esame del conto
dell'esercizio chiuso; l'altra nel mese di settem=
bre per la formazione del bilancio preventivo.

Le adunanze straordinarie hanno luogo ogni qual=

volta lo richieda un bisogno urgente, sia per invi=
to del Presidente, sia per domanda scritta e motivata
di almeno tre membri del Consiglio stesso, sia per
invito dell'Autorità Governativa.

Art. 13

Le deliberazioni del Consiglio di Amministrazio=
ne devono essere prese con l'intervento di almeno
quattro componenti ed a maggioranza assoluta degli
intervenuti.

Le votazioni si faranno per appello nominale ed a voti segreti. Hanno sempre luogo a voti segreti quando si tratti di questioni concernenti persone.

Per la validità delle adunanze non è computato chi avendo interesse giusto l'Art. 15 della legge 17 luglio 1890 n. 6927, non può prendere parte alla deliberazione.

Art. 14

I processi verbali delle deliberazioni sono stessi dal Segretario e sono firmati da tutti coloro che vi sono intervenuti. Quando alcuno dell'intervenuti si allontani o ricusi o non possa firmare ne viene fatta menzione.

Art. 15

Il Consiglio di Amministrazione provvede all'am=
ministrazione dell'Ente ed al suo regolare funziona=

mento: delibera i regolamenti di amministrazione e
di servizio interno e per il personale, promuove,
quando occorra, la modificazione dello statuto, no=
mina, sospende o licenzia gli impiegati e salariati,
delibera le convenzioni da fare coi medesimi, deli=
bera in genere tutti gli affari che interessano l'Isti=
tuto.

CAPO IVº

ATTRIBUZIONI del PRESIDENTE del CONSIGLIO

Art. 16

Spetta al Presidente del Consiglio di Ammini=
strazione di rappresentare l'Ente e curare la esecu=
zione delle deliberazioni prese dal Consiglio, di
sospendere per gravi ed urgenti motivi gli impiegati
e salariati e di prendere in caso di urgenza tutti i
provvedimenti reclamati dal bisogno e dall'interesse
dell'Ente salvo riferirne al Consiglio di Amministra=
zione in adunanza da convocare entro breve termine.

CAPO Vº

NORME GENERALI di AMMINISTRA= ZIONE

Art. 17

Il servizio di esazione e di cassa è fatto dal Cassiere o Tesariere ed a questi non si può conferire un compenso superiore a quello che sarcobe spet=
tato all'Esattore Comunale. Il Tesoriere è tenuto a
prestare cauzione da approvarsi a termine di legge.

Art. 18

I mandati di pagamento non costituiscono tito=

lo di scarico per il Cassiere o Tesoriere se non so=

no muniti delle firme del Presidente e del Segretario.

CAPO VIº

DISPOSIZIONI SPECIALI ed AVVERTENZE

Art. 19

Il Consiglio di Amministrazione provvede alla vigilanza igienico=sanitaria ed a quella dell'anda= mento disciplinare, avvalendosi dell'opera di medici e di ispettrici.

Il numero, la durata in ufficio e le attribu= zioni degli uni e delle altre, sono stabilite dal re= golamento interno.

Alla vigilanza sull'andamento didattico provvedono per Ispettori Scolastici o i Direttori Didattici governativi.

Art. 20

E' facoltà di ogni componente il Consiglio di Amministrazione di visitare l'Asilo per assicurarsi che proceda regolarmente.

Art. 21

I modi di nomina, la pianta organica, i diritti,
i doveri, le attribuzioni e le mansioni del persona=
le sono fissate dal Regolamento organico.

Per tutto quanto riguarda i titoli di idoneità del personale dirigente e metodi di insegnamento, so= no osservate le disposizioni di legge ed i regolamen= ti scolastici a ciò relativi.

Art. 22

Sono pure materie di disposizioni regolamentari:

- = 1 termini per presentare le domande di ammissione dei bambini.
- = i certificati da allegare alle medesime e la compe=\tenza per provvedere in proposito.
- = la disciplina interna,
- = la data di apertura e di chiusura dell'Asilo,
- = gli orari,
- = le norme per la somministrazione della refezione e delle sopravesti,
- = l'igiene e la pulizia e quant'altro sia opportuno per il regolare andamento dell'Asilo e non formi og= getto di disposizioni statuarie.

CAPO VIIº

DISPOSIZIONE FINALE

Art. 23

Per le materie non contemplate nel presente Sta=

tuto, si osserveranno le disposizioni legislative e regolamenti vigenti e quelle che in avvenire saranno emanate in materia di assistenza e beneficenza pub= blica e circa la protezione e l'assistenza dell'in= fanzia.

Quaderni di Villafranca, 15 marzo 1946

Il Consiglio d'Amministrazione

Characustichuran, Segretario Cassiere

See Afra Membro
Gulverni Gina "
Barlothini Mantesones
Scorttofini Laward
S. Sundati Constant

Ministero dell' Interno-Visto la le modifiche disposte dal deneto di epprovazione in data 12 lugbio 1950 - De Ministro epprinone la Pelle Col riconoscimento della personalità giuridica avvenuta, come in precedenza ricordato, nell'anno 1950, l'Asilo divenne a tutti gli effetti Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficenza (IPAB) e assunse la veste di Ente di diritto pubblico, con l'attribuzione definitiva della denominazione "Ebe e Aleardo Franchini". La pubblicizzazione della nostra IPAB comportò solo un coordinamento e controllo da parte dello Stato, ma fu salvaguardata l'originaria volontà dei fondatori, per cui essa continuò a essere gestita dagli organi costituiti secondo le indicazioni delle tavole di fondazione e delle disposizioni statutarie, conservando il patrimonio e continuando a operare per il perseguimento delle finalità stabilite dallo statuto. Le IPAB, svolgendo un'attività di pubblica utilità, erano da considerare enti ausiliari delle regioni e i loro atti, compreso il bilancio annuale, venivano sottoposti al controllo dell'Amministrazione provinciale mediante il Comitato Provinciale Assistenza e Beneficenza Pubblica (C.P.A.B.P.) e dal 1970, con l'istituzione delle Regioni, del Comitato Regionale di Controllo (CO.RE.CO.).

Per quanto riguardava la vita all'interno dell'Asilo abbiamo alcune testimonianze di persone nate e vissute a Quaderni; Cordioli Elia *Scaleta*, (1922-2010), ricordava che nel periodo intorno agli anni 1925/26 e seguenti, l'Asilo era retto da 3 suore: la



Funerale di don Andrea Zanetti - Ottobre 1957.

madre superiora, una suora addetta al servizio cucina e un'altra alle varie attività didattiche, ai giochi e all'insegnamento del catechismo. Ogni bambino e bambina indossava un abbigliamento proprio e non vi era l'obbligo di alcun grembiule. L'orario del mattino andava dalle ore 08,00 alle 12,00 dopo di che i bambini tornavano a casa per il pranzo e rientravano nel pomeriggio dalle ore 13,00 alle ore 17,00. L'educazione era solamente religiosa; i giochi e le attività didattiche erano svolte in gruppi misti di maschi e femmine.

Tutti i bambini e le bambine frequentanti l'Asilo, partecipavano in corteo alle cerimonie funebri portando dei cartelli indicanti nomi di famiglie che partecipavano al lutto devolvendo varie offerte a favore dell'Asilo.

Altro testimone, ancora vivente, Turrina Arturo (1923), confermava quanto sopra riportato e in più aggiungeva che la domenica dopo le Funzioni religiose, le ragazze andavano dalle suore per attività educative e giochi. Faceva inoltre notare che secondo sue informazioni durante il conflitto 1915-1918 l'immobile di Piazza Verdi era stato adibito a infermeria.



Ragazze frequentanti le attività educative delle suore - Anno 1939.

2 - Da asilo a scuola materna: associazione F.I.S.M.

Compiendo un passo in avanti di qualche anno si arriva al 1968 allorquando con la Legge del 18 marzo, la n. 444, nasce la scuola materna che oggi conosciamo come scuola dell'infanzia statale.

L'approvazione di quella legge era stata molto di più di una svolta nell'ordinamento scolastico nazionale. Segnava anche un primo strappo all'interno del mondo cattolico, perché il monopolio educativo dell'infanzia, tenuto dalla chiesa cattolica, doveva fare i conti con lo Stato che ne rivendicava la gestione in termini di laicità³.

In precedenza tutto ciò che era stato fatto nel settore, era opera e merito dell'iniziativa di enti privati o pubblici: parrocchie, comuni, istituti religiosi, ecc. Quanto sia costato di sacrifici, di mezzi economici, di tenacia generosa a sacerdoti, religiosi e religiose nessuno saprà mai.

La Legge 444/1968 affermava per la scuola materna le finalità di educazione, di sviluppo della personalità infantile, di assistenza e di preparazione alla frequenza della scuola dell'obbligo. Queste due ultime finalità (l'assistenza e la preparazione alla scuola dell'obbligo) affondavano le loro radici nella storia di questo servizio, quando quelle scuole venivano denominate asili (un termine che permane ancor oggi) e scuole del grado preparatorio (subordinate e funzionali alla scuola elementare), in pieno spirito con la Riforma Gentile (1923) secondo cui alla scuola elementare venne aggiunta una scuola "di un grado preparatorio, denominato scuola materna, non obbligatorio, che comprendeva tutte le istituzioni educative rivolte ai bambini tra i 3 e i 6 anni e cioè asili infantili, giardini d'infanzia, case dei bambini. Alle scuole del grado preparatorio, le cui attività dovevano avere un "carattere ricreativo", venne affidato il compito di disciplinare le prime manifestazioni dell'intelligenza e del carattere del bambino"⁴.

L'Asilo di Quaderni, al fine di rendere lo Statuto aderente al dettato normativo sopra richiamato, varia la denominazione da "Asilo Infantile Ebe e Aleardo Franchini" di Quaderni, in "Scuola Materna Ebe e Aleardo Franchini di Quaderni". Per il resto la sostanza (scopi e finalità dell'Ente) rimane invariata.

Nel corso dell'anno 1971, a seguito di richiesta formulata dal parroco di Qua-

Da: www.tuttoscuola.com consultazione del 17/6/2019, p. 1.

⁴ R.S. DI POL, L'istruzione infantile in Italia - Dal Risorgimento alla Riforma Moratti. Studi e documenti, Torino, Marco Valerio Editore, 2005, pp. 210-211. Qui l'A. richiama il R.D. 1 ottobre 1923 n. 2185, Ordinamento dei gradi scolastici e dei programmi didattici dell'istruzione elementare.

derni Don Gaetano Quattrina in rappresentanza della "Scuola Materna Ebe e Aleardo Franchini di Quaderni", la scuola si associava all'A.D.A.S.M. (Associazione degli Asili e Scuole Materne). L'Associazione era sorta in seno all'attività diocesana, per volere di Mons. Giuseppe Carraro, allora Vescovo di Verona. Egli aveva colto l'urgenza di un organismo provinciale che tutelasse i diritti e valorizzasse l'opera educativa quale espressione dei carismi delle varie congregazioni religiose presenti nel territorio. L'atto di costituzione è del 13 marzo 1971. L'Associazione si trasformò poi in F.I.S.M. (Federazione Italiana Scuole Materne) nel 1974, al sorgere della Federazione nazionale⁵.

La F.I.S.M., promossa dalla C.E.I. nel 1973, è l'organismo associativo e rappresentativo delle scuole d'infanzia paritarie d'ispirazione cristiana, attualmente presente su tutto il territorio nazionale. Opera per l'assistenza sindacale ed amministrativa e per il collegamento e la promozione culturale e pedagogica delle scuole associate⁶.

| A. D. A. S. M. Associazione Asili e Scuole Materne Piazza Duomo, 2 - Tel.22393 37100 - VERONA | |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------|-----|
| DOMANDA DI ASSOCIAZIONE | |
| 11 sottoscritto DON GAETANO QUATTRIN | A |
| in rappresentanza dell'Asilo (o Scuola Materna) di QUADERNI | (VR |
| visto l'Atto costitutivo e lo Statuto | |
| CHIEDE | |
| all'Ufficio di Presidenza di codesta Associazione di essere annoverato | |
| tra gli associati, dichiarando di assumere tutti gli obblighi e i dov <u>e</u> | 120 |
| ri derivantigli dalla sua qualità di associato. | |
| Allega il questionario completato. | |
| 16-11-1971 borbitain Cuettrine | 1 |
| (<u>data</u>) | |
| | |

⁵ Da: www.fismverona.it, consultazione del 03/09/2019.

⁶ R.S. DI POL, L'istruzione infantile... cit., p. 257.

L'appartenenza alla F.I.S.M. non era e non è una semplice formalità, non rappresenta solamente adesione volontaria ad un organismo di categoria; aderire alla F.I.S.M. vuol dire soprattutto condividere e applicare le regole dalla stessa stabilite. Ad esempio, tutti gli insegnanti delle scuole F.I.S.M. sono obbligati alla frequenza di corsi di aggiornamento periodici, e per quanto riguarda gli aspetti retributivi vi è l'obbligo dell'applicazione del C.C.N.L. (Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro) sottoscritto con le sigle sindacali della scuola.

In precedenza, e ciò fino agli anni '70, le suore che operavano all'interno dell'Asilo venivano retribuite in forza di una convenzione sottoscritta con la Casa Madre di Castelletto di Brenzone, sulla base di una retribuzione di circa L. 30.000 (Lire trentamila) mensili, oltre a vitto e alloggio.

La prima laica, a supporto delle suore insegnanti, fu Benini Verginia, che entrò nella scuola nell'anno 1974; la sua retribuzione fu contrattualmente stabilita in L. 40.000 mensili.

Le scuole aderenti alla F.I.S.M., e quindi anche il nostro Asilo, sono impegnate a promuovere l'educazione integrale del bambino, secondo una visione cristiana dell'uomo, del mondo e della vita.

L'Asilo di Quaderni, come viene ancor oggi denominato dai più in segno di affetto, a tutt'oggi è associato F.I.S.M., nonostante il cambio di veste giuridica di cui si dirà in seguito.

3 - La stipula della convenzione con il Comune

Erano oramai maturi i tempi affinché le gestioni delle scuole materne esistenti nel territorio comunale e nei comuni limitrofi, quasi tutte associate F.I.S.M., venissero uniformate. Si avvertiva l'esigenza, ad esempio, di regolamentare gli statuti delle varie scuole in modo che divenissero il più uniformi possibile, di regolamentare il numero di bambini per classe, di fare in modo che vi fossero condizioni uguali per gli insegnanti e di uniformare il trattamento del personale; il tutto dietro corresponsione, alle scuole aderenti, di contributi erogati dai vari comuni.

Ciò fu possibile, per quanto riguarda il nostro Asilo, in base ad una convenzione stipulata col Comune di Villafranca di Verona il 2 aprile 1986, sottoscritta dal Sindaco Tovo Graziano, controfirmata da tutti i Presidenti delle scuole materne, che vide la luce dopo numerose riunioni tenute presso il municipio di Villafranca, sotto la direzione e il coordinamento del rag. Antonio Massagrande, il quale partecipava quale rappresentante della F.I.S.M.. In base a tale convenzione, le rette

Omissis

ART. 9 - CONTRIBUTI ANNUI DEL COMUNE

L'Amministrazione comunale si impegna ad erogare, a titolo di concorso nella gestione delle singole Scuole Materne non Statali, un contributo di L. 300,000.000.=, pari a circa il 70% dell'attuale spesa per stipendi e contributi obbligatori del personale docente, assistente e ausiliario, sia religioso che laico. Le Scuole Materne non Statali dovranno documentare la spesa con le copie delle buste paga e le ricevute dei versamenti effettuati per contributi di previdenza, assistenza, infortuni ed eventuali altre assicurazioni obbligatorie. Per gli anni scolastici successivi detto contributo determinato, con apposita deliberazione di Consiglio Comunale, sentita la Commissione di cui all'art, 8, dopo aver fissato le rette a carico delle famiglie e dopo aver preso conoscenza dell'ammontare del contributo regionale. Il contributo sarà liquidato con deliberazione della Giunta Municipale nei limiti previsti dalla legge fino all'approvazione del bilancio di previsione e fino al 90% dell'importo stabilito dopo l'approvazione del bilancio comunale. Il saldo a presentazione del conto consuntivo di ogni singola Scuola e comunque, entro il 30 settembre. Come per il passato, il Comune fornirà alle singole scuole, gratuitamente, il metano per il riscaldamento degli stabili occupati dalle Scuole Materne non Statali e l'acqua per tutte le necessità delle stesse. Per l'anno in corso la spesa prevista è pari a L. 61.000.000. – Darà, inoltre, un contributo per fronteggiare le spese di trasporto a carico delle scuole, contributo quantificato in L.

ART. 10 - CONTRIBUTO DELLE FAMIGLIE

22.000.000. -

Il contributo delle famiglie è fissato dalla Giunta Comunale sentita la Commissione di cui all'art. 8. I Comitati si impegnano ad esamicare possibili esenzioni o riduzioni, in presenza di situazioni economiche disagiate e in caso di più fratelli frequentanti la stessa scuola.

ART. 11 - CONTRIBUTI STRAORDINARI

A seguito di istanze motivate e previo il parere della Commissione di cui all'art. 8, la Giunta Municipale potrà erogare un contributo straordinario.

ART. 13 - VALIDITA' E DURATA DELLA CONVENZIONE

La convenzione entrerà in vigore il 17 FEB. 1986
validità di tre anni.
Essa s'intende tacitamente rinnovata alla sua scadenza per uguale
periodo di tempo, qualora non venga disdetta con lettera
raccomandata a.r., da una delle parti entro sei mesi prima della
scadenza.

ART. 14 - PRESENTAZIONE RICHIESTE CONTRIBUTI REGIONALI

E' fatto obbligo ai Comitati di Gestione delle Scuole Materne in questione di presentare annualmente, entro i termini prescritti, richieste di contributi regionali.

Letto, approvato e sottoscritto.

0 2 APR. 1986

Villafranca di Verona, 1%_

(prof. Graziano Tovo)

che le famiglie di Quaderni corrispondevano all'Asilo e che fino a quel momento erano inferiori a tutte quelle che si pagavano negli altri paesi, anche al di fuori del comune di Villafranca di Verona, furono elevate in modo da essere obbligatoriamente uniformate, al rialzo, a quelle delle altre scuole del circondario.

Ai fini di un'adesione quasi totalitaria alle convenzioni con i comuni, un ruolo determinante va riconosciuto alla F.I.S.M., che si spese parecchio affinché le varie scuole aderissero agli accordi, in vista anche della possibilità di beneficiare di contributi comunali i quali significavano, non soltanto l'ottenimento di una posta attiva del bilancio, ma soprattutto il reperimento di fondi indispensabili al mantenimento e miglioramento del servizio educativo da erogare.

La convenzione, stipulata dal nostro Asilo col Comune di Villafranca di Verona, viste la sensibilità e la generosità espresse dall'Amministrazione comunale negli accordi negoziali e mantenute nel tempo, è stata sovente presa ad esempio sia a livello provinciale che nazionale, per la formalizzazione di patti analoghi.

L'accordo è tuttora in vigore e viene rinnovato, previo aggiornamento degli importi dei contributi, con cadenza annuale, biennale o triennale, a seconda di quanto pattuito con l'Amministrazione comunale al momento in carica.

4 - La scuola dell'infanzia

La nuova denominazione di "Scuola dell'infanzia", introdotta in sostituzione della dicitura "Scuola materna" dagli Orientamenti del 1991, non rappresenta solamente una variazione di tipo semantico apportata all'identificazione del modello scolastico qui in esame, ma vuole riconoscere allo stesso il ruolo di scuola a tutti gli effetti.

Se la scuola materna si configurava come il primo grado del sistema scolastico, "l'ulteriore sviluppo di questa scuola si profila come generalizzazione di un servizio educativo di elevata qualità, impegnato a diffondersi senza squilibri e diseguaglianze sul territorio nazionale, espressione di una progettualità politica e pedagogica consapevole delle sfide provenienti dalle nuove dinamiche della cultura e della società e in grado di tradurre nei fatti la convinzione che l'infanzia rappresenta una fase indubbiamente preziosa dell'educazione dell'uomo e del cittadino". Solo con la Legge 53/2003 (legge Moratti) la denominazione cambierà definitivamente in "Scuola dell'infanzia" finalmente riconoscendo, anche nel nome, la scuola dell'infanzia come luogo educativo dove alunne e alunni possono svilup-

⁷ Da: www.museodellascuola.it, consultazione del 17/06/2019, p. 5.

pare le loro abilità e acquisire competenze cognitive, affettive e sociali, guidati da personale adeguatamente formato e specializzato. La scuola dell'infanzia diviene, pertanto, centrale nell'educazione, un vero laboratorio attivo di ricerca pedagogica; è una scuola non solamente preparatoria, ma che sa mostrare una sua autonomia e che si dimostra in grado di rinnovarsi seguendo l'evoluzione di innovazione didattica della scuola attuale⁸.

5 - La legge sulla parità e finanziamenti pubblici: Stato e regione.

Il 10 Marzo 2000 viene promulgata la Legge n. 62, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 67 del 21 marzo, che reca il titolo "Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione". Con tale legge sono poste sullo stesso piano le scuole statali e quelle paritarie private e degli enti locali, tutte destinatarie di finanziamenti pubblici da parte dello Stato e delle Regioni, "al fine di rendere effettivo il diritto allo studio e all'istruzione a tutti gli alunni delle scuole statali e paritarie nell'adempimento dell'obbligo scolastico"9.

In senso analogo già si era espresso il Parlamento europeo con una sua Risoluzione nel marzo 1984: "Il diritto alla libertà di insegnamento implica per sua natura l'obbligo per gli Stati membri di rendere possibile l'esercizio di tale diritto anche sotto il profilo finanziario e di accordare alle scuole le sovvenzioni pubbliche necessarie allo svolgimento dei loro compiti e all'adempimento dei loro obblighi in condizioni uguali a quelle di cui beneficiano gli istituti pubblici corrispondenti, senza discriminazioni nei confronti degli organizzatori, dei genitori, degli alunni e del personale"10. I finanziamenti pubblici statali, regionali e comunali, come da convenzione, sono risorse indispensabili, unitamente alle risorse proprie dell'Ente Asilo derivanti dalle entrate patrimoniali e dalle rette che le famiglie corrispondono, per il regolare svolgimento dell'attività istituzionale, che altrimenti difficilmente potrebbe essere erogata.

6 - Il nido integrato

Le mutate esigenze delle famiglie, fortemente influenzate dalle condizioni economiche generali che hanno determinato, nel tempo, un radicale cambiamento

⁸ Idem.

⁹ L. 62 10 marzo 2000, art. 1 c. 9.

¹⁰ F. MACRÌ, *Il dodicesimo anniversario delle Legge 62/2000*, in: www.tuttoscuola.com, 09 marzo 2012, consultazione del 3/9/2019, p.5.

del ruolo della donna nel mondo del lavoro (come evidenziato anche nel capitolo di apertura del presente saggio e al quale si rimanda), sono state tra le cause che hanno spinto l'organo amministrativo dell'Asilo a valutare la possibilità di costituire un nido integrato, unitamente alla volontà di offrire alle famiglie un percorso educativo il più completo possibile.

Il nido come concepito non doveva fungere, pertanto, solamente da centro di custodia dei bambini più piccoli (si evidenzia che generalmente vengono iscritti al nido bambini la cui fascia di età va dai 3 mesi ai 3 anni; nel nido di Quaderni vengono accolti bambini la cui età va da 1 a 3 anni), ma doveva entrare a far parte, in stretto coordinamento con la Scuola Materna, di un vero e proprio progetto educativo.

Questo è ciò che differenzia il nido integrato dai cosiddetti "nidi-famiglia", l'attività dei quali si sostanzia prettamente nella custodia dei piccoli in fasce orarie giornaliere a richiesta degli utenti.

Il mantenimento del nido è possibile grazie alla rette che le famiglie corrispondono mensilmente, e a contributi comunali specifici, differenziati e maggiori di quelli erogati per la Scuola Materna.

Il nido di Quaderni ospita anche bambini provenienti da altri comuni limitrofi, le cui famiglie corrispondono una retta maggiorata rispetto a quella corrisposta dalle famiglie del paese, come pure più elevati sono i contributi erogati dagli altri comuni.

Il nido integrato di Quaderni, "Il Batuffolo" è stato inaugurato l'8 Dicembre 1999 e ha iniziato l'attività nell'anno 2000.

7 - La trasformazione in fondazione: modifiche statutarie.

L'ultima significativa variazione intervenuta in ordine di tempo a regolamentare la veste giuridica e l'assetto amministrativo dell'ex Asilo Infantile, risale al 23 dicembre 2004 allorquando la Scuola stessa viene trasformata da IPAB (Ente di diritto pubblico) in Fondazione (Ente di diritto privato di cui agli artt. da 14 a 35 del Codice Civile), con atto pubblico a Repertorio n. 92898, Raccolta n. 16532 del Notaio Ruggero Piatelli di Verona.

Anche in questo caso la modifica intervenuta, principalmente nell'assetto e nella dinamica amministrativa, non è di poco conto. "Le fondazioni sono enti destinati, dalla volontà di un fondatore, all'amministrazione di beni, finalizzata ad una determinata opera e l'interesse che si cura è esterno all'Ente il quale ha solo

Allegato "A" al n. 92898 di rep. e n. 16532 di racc.----------STATUTO ORGANICO DELLA FONDAZIONE--------"EBE ED ALEARDO FRANCHINI DI QUADERNI"---------QUADERNI DI VILLAFRANCA DI VERONA---CAPO IA-----ORIGINE DELL'ENTE---Art.1)- La Fondazione "Ebe ed Aleardo Franchini di Quaderni" trae origine dall'Ente Morale denominato "Asilo Infantile Ebe e Aleardo Franchini", costituito in Quaderni di Villafranca, provincia Verona nell'anno 1919 per iniziativa del Parroco di allora don Eugenio Zanato come opera parrocchiale. Affidata alla direzione delle reverende suore della Sacra Famiglia di Castelletto del Garda, fu sostenuta fino al 1930 in pieno dalla carità del parroco di Quaderni, con libere offerte di persone generose del paese e con i contributi mensili pagati dai bambini frequentanti la scuola.-----La signora Franchini Ebe fu Giovanni morta in Nogara di Verona il giorno 02.01.1930 con testamento olografo, il 26.07.1926 legava alla Scuola Materna di Quaderni alcuni suoi beni in quel di Quaderni il cui reddito annuale concorse poi al sostentamento delle suore, ------La Scuola Materna venne eretta in Ente Morale con D.M. 12.07.1950 n. 868 con denominazione: "ASILO INFANTILE EBE E ALEARDO FRANCHINI DI QUA-DERNI DI VILLAFRANCA DI VERONA", ------Ai sensi della legge regionale n. 24 del 25.06.1993 con decreto della giunta Regionale del Veneto n. 34 del 06.04.2004, l'Ente morale è stato dichiarato non più assoggettato al regime pubblico di cui alla Legge n. 6972/1890,----CAPO IIA-----COSTITUZIONE - SCOPI DELLA FONDAZIONE -----Art.2) E' costituita la Fondazione "EBE ED ALEARDO FRANCHINI DI QUADERNI" di seguito denominata "FONDAZIONE".------La Fondazione ha sede legale in Quaderni di Villafranca di Verona, Via Tito Art.3)- Scopo della Fondazione è quello di educare tutti i bambini gestendo e promuovendo attività educative, culturali e sociali secondo principi di Ispirazione cristiana- cattolica. In particolare, la Fondazione gestisce la Scuola per l'Infanzia e l'Asilo Nido Integrato, favorendo la crescita fisica, intellettuale, sociale, morale e religiosa di tutti i bambini accolti . E' vietata ogni diversità di trattamento tra i bambini, fatti salvi i provvedimenti di ordine igienicosanitario.-La Fondazione non ha scopo di lucro.-Art.4)- Secondo modalità di volta in volta stabilite dal Consiglio di Amministrazione, la Fondazione intende ispirarsi alla più ampia collaborazione e coinvolgimento della Società e del territorio in cui opera, sia con persone singole, che gruppi od Enti, anche mediante accordi appositi.-----CAPO IIIA----PATRIMONIO ---Art.5)- Il patrimonio della Fondazione è costituito:------ da beni mobili ed immobili apportati in sede di costituzione ed individuati come da perizia giurata ed asseverata redatta in data 18 febbraio 2004 dall'Arch. Pizzoli Silvano di Villafranca di Verona;------ dalle somme, derivanti e prelevate dai ricavi, che il Consiglio di Amministrazione della Fondazione delibera di destinare ad incremento del patrimo-



Tale patrimonio potrà venire aumentato ed alimentato con oblazioni, donazioni, legati, ed erogazioni di guanti abbiano desiderio di potenziare la Fondazione. La Fondazione provvede al conseguimento dei suoi scopi con l'impiego e con le rendite del suo patrimonio e con contributi di Enti, organismi vari o privati cittadini. Allo scopo di assicurare alla Fondazione le entrate patrimoniali per il fine specifico che si prefigge il Consiglio di Amministrazione si impegna a valorizzare i beni immobili posseduti dalla Fondazione stessa. Il ricavato di ogni eventuale vendita deve essere reinvestito in un bene migliore. Per investimenti immobiliari occorre il beneplacito del Revisore dei Conti e di due terzi dei Consiglieri,-----Art.6)- Per l'adempimento dei suoi compiti la Fondazione dispone delle seguenti entrate:----- redditi derivanti dal patrimonio di cui all'art.5;------ ogni eventuale contributo ed elargizione destinati all'attuazione degli scopi statutari e non espressamente destinati all'incremento del patrimonio;----- le rette saranno deliberate dal Consiglio di Amministrazione al quale è concessa la facoltà di ridurre in parte o in tutto il pagamento delle rette di persone che si trovassero in particolare difficoltà.-----CAPO IVA----ORGANI DELLA FONDAZIONE-----Art.7)- Sono Organi della Fondazione:------ il Consiglio di Amministrazione;------ il Presidente;----- il Segretario:----- il Revisore dei Conti.-----Art.8)- La Fondazione è retta da un Consiglio di Amministrazione composto da sette membri compresi il Presidente. Il Parroco protempore della Parrocchia "San Matteo Apostolo" di Quaderni è membro di diritto del Consiglio di Amministrazione con funzioni di Presidente. Egli può delegare un suo sostituto fra I membri del Consiglio e in questo caso ne diventerà consigliere. Farà la funzione di Vice-presidente un Consigliere eletto dal Consiglio stesso.--Gli altri Consiglieri sono eletti:---- due dal Parroco fra le persone della Parrocchia; ---- uno dal Consiglio Pastorale della Parrocchia;------ due dalle famiglie della Parrocchia di Quaderni, rappresentate da un membro maggiorenne di ogni famiglia, a maggioranza di voti a scheda segreta a seguito convocazione effettuata sul pergamo della chiesa non meno di otto giorni prima;---- uno dal Consiglio Comunale di Villafranca di Verona.------Le assemblee delle famiglie saranno valide in prima convocazione con qualsiasi numero di intervenuti. Saranno presiedute dal Parroco o da altro membro del Consiglio da lui designato e da due scrutatori eletti dal Consiglio di Amministrazione.-----Tutti i membri del Consiglio, tranne quelli di diritto e quello nominato dal Consiglio Comunale, durano in carica quattro anni e possono essere ricon-Il Consigliere nominato dal Comune dura in carica sino alla decadenza del Consiglio Comunale che lo ha designato, e comunque sino alla sua sostituzione. Se durante il quadriennio viene a mancare per qualsiasi motivo uno dei

Consiglieri, se eletto dalle famiglie si provvede alla sua surroga chiamando il primo dei non eletti, se eletto dal Parroco un altro nominato dal Parroco, se eletto dal Consiglio Pastorale un altro scelto dal Consiglio Pastorale stesso.--Art.9)- Spetta al Presidente:----a) rappresentare la Fondazione a stare in giudizio;-b) nominare il personale;----c) provvedere all'esecuzione delle delibere del Consiglio :----d) convocare e presiedere il Consiglio di Amministrazione e le assemblee;--e) dirigere l'andamento economico e morale della Fondazione;----f) sottoscrivere le convenzioni con altri Enti deliberate dal Consiglio di Ammig) il Presidente, nei casi di urgenza, adotta i provvedimenti di competenza del Consiglio di Amministrazione, salvo ratifica del Consiglio stesso al quale tali provvedimenti dovranno essere sottoposti nella prima riunione successiva alla data in cui i provvedimenti sono stati adottati e comunque non oltre 30 giorni.----Art.10)- Spetta al Segretario:----a) redigere i verbali del Consiglio di Amministrazione;-----b) diramare gli inviti per le convocazioni fissate dal Presidente:----c) tenere la contabilità della Fondazione;----d) emettere ordini di pagamento e di riscossione e tutto quanto concerne l'amministrazione.-----CAPO VA-----ADUNANZE E ATTRIBUZIONI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE----Art.11)- Le adunanze del Consiglio di Amministrazione sono ordinarie e straordinarie: sono ordinarie quelle per l'esame e l'approvazione del conto consuntivo dell'esercizio chiuso al 31 dicembre dell'anno precedente e del bilancio di previsione per l'anno sequente,-----Le adunanze straordinarie hanno luogo ogni volta lo richieda un bisogno urgente, sia per invito del Presidente, sia per domanda scritta e motivata di almeno tre membri del Consiglio stesso.-----Art.12)- Le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione devono essere prese con almeno quattro componenti ed a maggioranza assoluta degli intervenuti.-------Le votazioni si fanno normalmente per appello nominale e a voti segreti nei casi previsti dalla legge. Hanno sempre luogo a voti segreti guando si tratti di questioni concernenti persone.-------Art.13)- I componenti del Consiglio di Amministrazione che senza giustificato motivo non intervengono a tre sedute consecutive decadono dalla cari-La decadenza è pronunciata dal Consiglio stesso. -----Art.14)- I processi verbali delle deliberazioni sono stesi dal Segretario e sono firmati da tutti coloro che vi sono intervenuti. Quando alcuno degli intervenuti si allontani o ricusi e non possa firmare ne viene fatta menzione .---Art.15)- Spetta al Consiglio di Amministrazione:----a) nominare il Segretario che potrà essere scelto all'interno o all'esterno del Consiglio stesso;-----b) provvedere all'amministrazione della Fondazione;----c) deliberare i regolamenti interni, gli indirizzi, le direttive generali della Fondazione a norma di questo statuto e delle finalità della scuola fissata dal-





l'art.3):--- d) approvare le nomine del personale (dirigente, insegnante e di servizio);--e) deliberare le costituzioni in giudizio di ogni genere;-----f) deliberare le modifiche dello statuto;----g) adottare tutti i provvedimenti demandati al Consiglio di Amministrazione dalle leggi, dai regolamenti e dallo statuto;---------- h) deliberare in genere tutti gli affari che interessano la Fondazione. Art. 16)- Gli ordini di pagamento devono essere sottoscritti dal Presidente, dal Segretario e da almeno un Consigliere dopo approvazione del Consiglio.----Art.17)- Il Consiglio di Amministrazione provvede alla vigilanza igenicosanitaria e a quello dell'andamento disciplinare avvalendosi dell'opera di competenti organi sanitari. Alla vigilanza sull'andamento didattico provvedono gli ispettori didattici o i dirigenti scolastici.-----Art.18)- Allo scopo di assicurare alla Fondazione le entrate patrimoniali per il fine specifico che si prefigge il Consiglio di Amministrazione si impegna a valorizzare i beni immobili posseduti dalla Fondazione stessa. Il ricavato di ogni eventuale vendita deve essere reinvestito in un bene migliore. Per investimenti immobiliari occorre il beneplacito del Revisore dei Conti e di due terzi dei Consiglieri.-----CAPO VI PERSONALE----Art. 19)- I modi di nomina, la pianta organica, i diritti, i doveri, le attribuzioni e le mansioni del personale sono fissate dal regolamento organico in osservanza delle finalità della Fondazione.----Per tutto quanto riguarda i titoli di idoneità del personale e i metodi di insegnamento, sono osservate le disposizioni di legge e i regolamenti scolastici a ciò relativi.-----Art.20)- Sono pure materie di disposizioni regolamentari:----a) i termini per presentare le domande di ammissione alla Scuola dell'Infanzia e del Nido Integrato;----b) i certificati da allegare alle medesime e la competenza per provvedere in proposito:---c) la disciplina interna;----d) la data di apertura e chiusura della Scuola e del Nido;-f) le norme per la somministrazione della refezione e per l'utilizzo della divig) l'igiene, la pulizia e quanto altro sia opportuno per il regolare andamento della Scuola dell'infanzia e del nido integrato e non formi oggetto di disposizioni statutarie. CAPO VII-----ORGANO DI REVISIONE ECONOMICO FINANZIARIA-----Art.21)- La Fondazione nomina un organo di Revisione Economico finanziaria secondo le disposizioni previste dal Codice Civile. L'Organo di revisione Contabile potrà essere costituito da un Collegio di tre Revisori o da un Revisore dei Conti unico a seconda di come determinato dall'Organo Amministrativo e compatibilmente con i limiti previsti dalla leg-L'Organo di Revisione dura in carica tre anni ed i suoi componenti sono rieleggibili.-----L'Organo di Revisione è tenuto a riunirsi almeno un volta all'anno in occasio-

| ne della approvazione del conto consuntivo e comunque ogni qualvolta ri- |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| chiesto dall'Organo Amministrativo |
| Spetta ai componenti l'Organo di Revisione un compenso annuoCAPO VIII |
| NORME FINALI E TRANSITORIE |
| Art.22)- Le disposizioni contenute negli articoli del presente statuto verranno integrate dai previsti regolamenti e dalla pianta organica del personale. |
| Eventuali variazioni al presente statuto saranno apportate solo con l'approva- zione dei due terzi dei Consiglieri presenti |
| Art.23)- Per quanto non contemplato nel presente statuto, si osservano le leggi e i regolamenti vigenti |
| F.to Adami Riccardo |
| F.to Gerolamo Cordioli |
| F.to Pio Luigi Franchini |
| F.to Elisabetta Dindo |
| F.to Turrini Stefano |
| F.to Olivieri Nicola |
| F.to Ciresola Luciano |
| F.to Romina Cherubini Teste |
| F.to Chiara Sacconelli Teste |
| F.to Dottor Ruggero Piatelli Notaio (L.S.N.) |





la funzione di realizzare un vantaggio per gli altri¹¹. La gestione amministrativa e del bilancio abbandonano i criteri stabiliti per le IPAB, divenuti oramai anacronistici e poco rispondenti alle esigenze di una moderna e più dinamica amministrazione. Assumono quindi i connotati di una gestione più aderente ai criteri "aziendalistici" e comunque in grado di rappresentare in modo più fedele, secondo il dettato dei Principi contabili, la realtà e la composizione del bilancio, principalmente nei suoi aspetti patrimoniali.

Con il riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato alla Fondazione, tutto il patrimonio dell'ex Ente Asilo Infantile Ebe e Aleardo Franchini, comprensivo di tutti i beni immobili, mobili e arredi, crediti e debiti e di tutti i rapporti giuridici in essere, figurerà intestato al nuovo Ente. Esso è dotato di personalità giuridica di diritto privato, come risultante dalla depubblicizzazione dell'Ente IPAB disposta con decreto della Giunta Regionale del Veneto n. 34 del 06/04/2004 e assume la natura giuridica di Fondazione.

Nella trasformazione in Fondazione rimangono comunque inalterate le volontà costitutive dell'Asilo Infantile Ebe e Aleardo Franchini e resta salvaguardato il vincolo di destinazione dei beni così come voluto dai benefattori. L'art. 3 dello Statuto, infatti, prevede: "Scopo della Fondazione è quello di educare tutti i bambini gestendo e promuovendo attività educative, culturali e sociali secondo principi di ispirazione cristiana-cattolica. In particolare, la Fondazione gestisce la Scuola per l'Infanzia e l'Asilo Nido Integrato, favorendo la crescita fisica, intellettuale, sociale, morale e religiosa di tutti i bambini accolti. È vietata ogni diversità di trattamento tra i bambini, ... *Omissis* ...". E ciò è rafforzato dall'art. 8 che prevede che "Il Parroco protempore della Parrocchia 'San Matteo Apostolo' di Quaderni è membro di diritto del Consiglio di Amministrazione con funzioni di Presidente".

8 - Conclusioni

Tanti anni sono passati da quando il "nostro" Asilo ha visto la luce, esattamente "un secolo di vita per una piccola istituzione scolastica, in un piccolo paese", come è ricordato nella presentazione del libro. In questo lasso di tempo all'istituzione Asilo, sorta inizialmente su base volontaristica, sono state apportate numerose modifiche di stampo giuridico e normativo, che l'hanno reso una struttura maggiormente rispondente alle mutate esigenze sia di tipo amministrativo

¹¹ A. TRABUCCHI, Istituzioni di diritto civile, Padova, Cedam, 1974, pp. 109-110.

che di natura didattica. Alle Suore sono subentrate educatrici laiche laureate, abilitate all'insegnamento; alle elargizioni erogate dalle famiglie abbienti del paese si contrappongono, oggi, le entrate derivanti dalle rette mensili pagate dalle famiglie dei bambini ospiti dell'Asilo, oltre ai contributi statali e degli Enti locali e ai proventi derivanti dalla gestione del cospicuo patrimonio immobiliare di proprietà.

Nonostante questi numerosi cambiamenti che potremmo definire radicali, intervenuti anche nella denominazione dell'Ente, per noi quadernesi rimane sempre il "nostro Asilo", in segno di deferenza e a ricordo di Don Zanato e dei benefattori Ebe e Aleardo Franchini, persone generose e lungimiranti, che per prime hanno saputo intuire l'importanza che avrebbe assunto nel tempo, per le famiglie del luogo, una struttura denominata "Asilo Infantile".



Bambini della scuola - Anni quaranta.



Bambini della scuola - Anni cinquanta.





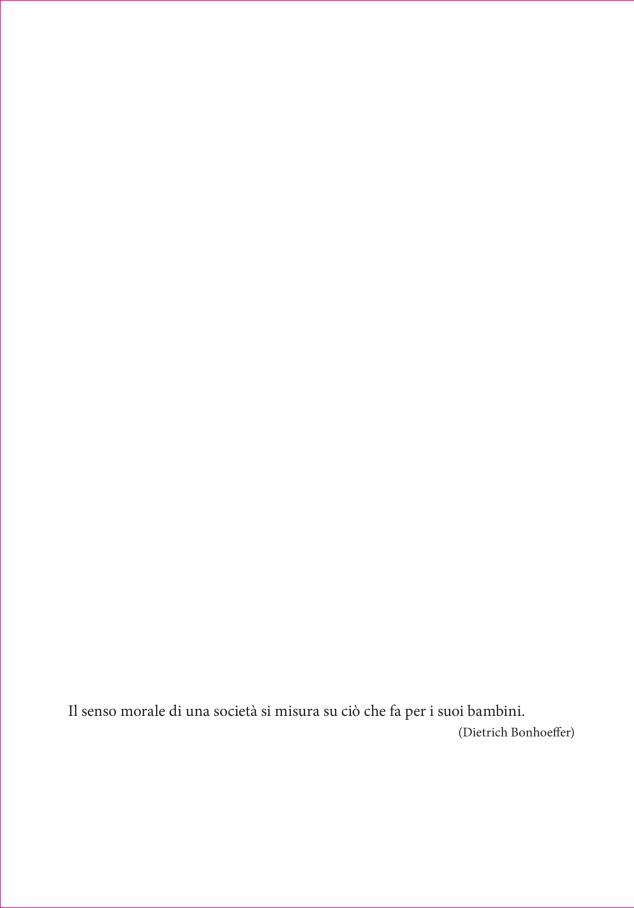
Bambini della scuola - 1946.



I coniugi Franchini festeggiano il matrimonio con i bambini della scuola - 1952.



La scuola partecipa alla festa del 50° di matrimonio dei coniugi Franchini - 1955.



VITTORIO SCATTOLINI

PATRIMONIO DELL'ENTE E... DINTORNI

1 - Il lascito Ebe Franchini

Il patrimonio dell'Ente trae origine dal lascito della signora Ebe Franchini che, con testamento olografo, destinava in beneficenza tutti i suoi beni mobili e immobili. La signora Ebe Franchini era figlia di Giovanni Antonio, insegnante, nato a Quaderni nel 1828. Giovanni Antonio ha sposato la signora Franceschetti Ginevra nata a Nogara nel 1841, possidente, residente a Nogara in una villa padronale di origini cinquecentesche, tuttora esistente ed abitata, in via Olmo. Dal matrimonio nascono due figli: Ebe, il 19 settembre 1864, e Aleardo il 17 gennaio 1869.

Giovanni Antonio muore a Nogara il 9 maggio 1876 a 48 anni. Il figlio Aleardo muore a Nogara l'11 luglio 1912 a 43 anni, senza eredi. La signora Ginevra muore il 17 giugno 1918 e la figlia Ebe diviene quindi erede unica di un notevole patrimonio immobiliare situato a Nogara, per la parte ereditata dalla madre, e nel vil-



Villa Franceschetti in Nogara, residenza di Ebe e Aleardo Franchini.



Dimora estiva Ebe Franchini in Quaderni.

lafranchese per la parte ereditata dal padre. La signora Ebe abitualmente risiedeva a Nogara nella villa di famiglia. In estate però non disdegnava abitare a Quaderni, in una casa tenuta a sua disposizione nel cortile interno del "Prà della Bassa".

In questi periodi di residenza a Quaderni coltivava le sue relazioni sociali e intratteneva anche rapporti di amicizia con delle vicine di casa, in modo particolare con Marietta Ciresola Debortoli ed Emilia Furri, che ricorderà con sentimenti di riconoscenza nel suo testamento. La signora Ebe muore in Nogara di Verona in data 2 gennaio 1930. In data 26 luglio 1926 aveva compilato il suo testamento, che fu reso pubblico in data 9 gennaio 1930 dal notaio Salvi Marcello, iscritto al Collegio Notarile di Verona, con studio notarile in Nogara. Il documento originale, ora depositato presso l'Archivio notarile di Verona, viene qui di seguito integralmente riportato in fotocopia: esso è scritto su tre fogli di carta da lettera, filettata in oro, della misura di diciotto per quattordici centimetri.

Per rendere più facile la lettura, viene qui riportato il testo dell'atto conformemente a quanto trascritto nel verbale di deposito del testamento olografo redatto dal notaio Salvi.

Il suo contenuto è il seguente:

allegado B al # 346 hi Rep. Not. 16 luglio 1926. Ist dero the Date la mie Liena elequite. La rendita della mia The Luadermi la ladero n en obbligo he posti il not nome the a Aleando Franchin l'allia meta all'Odhitale di Villa In qualunque circottanga the Lie mai vendula alliementi melato il testament Fin una medfa perpetua n anniversari di nostra marke an he the Tiener vicerdali gli alli min poveri defendi. I ofitera the Sia evelor un n Allako Den

"26 luglio 1926.

La volontà che qui espongo desidero che dopo la mia morte siano eseguite: La rendita della mia campagna di Quaderni, la lascio metà all'Asilo con l'obbligo che porti il nostro nome Ebe e Aleardo Franchini e l'altra metà all'Ospitale di Villafranca. In qualunque circostanza che non sia mai venduta altrimenti annullato il

conforme alla mia Sostanza non da lesinave per le spese, che Sia incido anche il nome del mis pover frabellino con velation fotograpie. Fin cinque lethi alle colume obfine partanda i nottri nomi, La sondita dilla campagna di Magara la Padente tutta de chrisa - be conte de fait timpre il nostro nome a mai vendula colo tutto quelle she di toma, I gealthe lindans favinte wife Delle probete malla ladio. The memoria alle mis amiche cost freeze alla Maricha Felinte tanto fece per la mia famiglia Curderi Ille mia Tostanga de sur automobalty richie dento expelies France Leste Salvi &

testamento. più una messa perpetua negli anniversari di nostra morte, e anche che siano ricordati gli altri miei poveri defunti. Desidero che sia eretto un monumento conforme alla mia sostanza e non da lesinare per le spese, che sia inciso anche il nome del mio povero fratellino con relativa fotografia. Più cinque letti alle colonie alpine portando i nostri nomi. La rendita della campagna di Nogara la lascio tut-

by howatelle complicato in Havi e il Vignor dev. Carvilla In Stance della vita, ma nuamente bertagliata da calcenie Same il mio cuove i stragiato es un vegge sim. l'bretti delle banche de tatio a benefi nye, Don Calabria. Von Giacomelli e Mi stituti Jamiglia Bellani e Contolano Berti a vionangano Tempor affituali, whe on di dimensicano di partare dempse love Sulla nostra tamba. Alt intila france to later Di fue enthante Lingunde i donavi la mia be tathe quella che sauch a be Franchini solvand lauty is chiefen to Superlusse

ta alla chiesa e la corte che porti sempre il nostro nome e mai venduta così tutto quello che si trova. Se qualche lontano parente avesse delle pretese nulla lascio. una memoria alle mie amiche così pure alla Marietta Debortoli che tanto fece per la mia famiglia. Curatori della mia sostanza che siano il Sig. Zoccatelli complicato nei miei affari e il Signor Carretta.

Non stanca della vita, ma continuamente bersagliata da calunnie infami il mio cuore è straziato e non regge più. I libretti delle banche li lascio a beneficenza, Don Calabria, Don Giacomelli e a altri istituti. La famiglia Bellani e l'ortolano Berti che rimangano sempre affittuali, che non si dimentichino di portare sempre fiori sulla nostra tomba. All'Emila Furri la casa ove si trova la lascio di sua facoltà, che si prenda i denari la mia roba tutto quello che vuole.

La dicitura "all'Asilo" si è prestata a innumerevoli equivoci ed è stata causa di una lunga controversia con l'Amministrazione dell'Ospedale Civile Morelli Bugna di Villafranca. L'Asilo di Quaderni infatti, a quel tempo, era soltanto un'associazione di fatto e non aveva alcuna configurazione giuridica che potesse permettergli di essere titolare di diritti di proprietà su degli immobili. Da questa realtà trae origine il lungo cammino percorso da zelanti "consiglieri" per ottenere l'erezione dell'Asilo in Ente Morale. Il traguardo finale del riconoscimento venne raggiunto solo nel 1950 con la pubblicazione del Decreto Presidenziale sulla Gazzetta Ufficiale n°256 dell'8 novembre 1950, decreto riportato in fotocopia in altra parte di questo testo. I tempi, è vero, sono stati piuttosto lunghi. Dobbiamo però tener conto degli anni burrascosi trascorsi tra il 1930 ed il 1950 e soprattutto del periodo bellico del 1940/45.

Conseguito il riconoscimento della personalità giuridica, tra l'Ente Morale Asilo Infantile Ebe e Aleardo Franchini e l'Ospedale Civile Morelli Bugna di Villafranca, si raggiunse l'intesa per l'assegnazione dei beni.

La divisione venne fatta secondo un progetto redatto, in qualità di periti, da due ingegneri: Lelio Gaggioli per conto dell'Asilo ed Enea Ronca per conto dell'Ospedale. Il primo Consiglio di Amministrazione dell'Ente Morale Asilo Infantile Ebe e Aleardo Franchini, costituito in data 30 giugno 1951, con verbale nº 3 del 15 agosto 1951, accettava in pieno il progetto divisionale " non soltanto perché redatto da professionisti seri e stimati, di cui hanno tutta la fiducia, ma anche e soprattutto perché al vaglio della ragione e del buon senso, nonché dell'esame fattone dalle rispettive Amministrazioni, anche con diversi sopralluoghi, è risultato e risulta ispirato a criteri di giustizia e di assoluta imparzialità", come riportato nel verbale stesso.

Con l'accettazione di tale progetto, il patrimonio dell'Ente Asilo risultava così composto:

- Catasto del comune di Villafranca di Verona:
 - i fabbricati rurali in via Mazzini di Quaderni (Prà della Bassa, cosid-

detta corte di destra) con relativo cortile e terreno agricolo per un totale di mq. 7.208;

- i terreni, su parte dei quali attualmente sorge la Scuola dell'Infanzia, per una superficie totale di mq. 14.184, detto fondo Bertin;
- i terreni sui quali attualmente sorgono gli impianti sportivi di mq. 25.755, detto fondo Uselanda;
- i terreni con accesso sulla strada per le Gallinelle di mq. 30.719, detto fondo Verte:
- un terreno sito in località Prabiano di mq. 5.798.
- Catasto del comune di Mozzecane:
 - i terreni con accesso sulla strada della Levà, in territorio di Malavicina, di mq. 78.100, detto fondo Terminon.
- Catasto del comune di Valeggio sul Mincio:
 - prato in Prevaldesca di mq. 3.404.

Bisogna qui ricordare che il nostro territorio è stato dotato di opere, per l'irrigazione estiva delle colture, soltanto negli ultimi anni del diciannovesimo secolo. Durante le estati, spesso siccitose nel nostro territorio, era quindi difficile provvedere al sostentamento del bestiame con foraggi freschi. Proprietà in zona Prabiano e Prevaldesca erano perciò molto ambite dalle nostre aziende agricole perché le zone erano dotate di irrigazione con acque prelevate rispettivamente dal fiume Tione e dal fiume Mincio.

A queste proprietà immobiliari si deve aggiungere una cifra in contanti di Lire 87.135, come ricavo di una vendita di piccoli terreni fatta con un atto del 30 marzo 1945, del notaio Vittorio Agostini di Villafranca.

Il valore totale dei beni costituenti la quota era stimato in Lire 4.300.000¹.

2 - La vecchia Scuola Materna

Con l'acquisizione della personalità giuridica, inoltre, l'Ente venne in piena proprietà del fabbricato vecchia sede della Scuola Materna. Il fabbricato era stato acquistato, al prezzo di lire 22.000, per conto dell'Asilo, dall'ECA (Ente Comunale di Assistenza) con atto stipulato in data 18 novembre 1948. Firmatari dell'atto furono il presidente dell'ECA di Villafranca Antonio Massagrande ed il Direttore Generale della Banca Mutua Popolare di Verona, che era divenuta proprietaria del fabbricato già dal 27.02.1935.

¹ All'entrata in vigore dell'euro, un euro equivaleva a lire 1.936,27.

L'edificio quindi non faceva parte del lascito Ebe Franchini. Dalla consultazione del catasto storico dei fabbricati è risultato che nel 1906, alla fine del catasto austriaco e con l'impianto del catasto italiano, il fabbricato in oggetto era censito come fabbricato rurale di proprietà della ditta Gazzola conte Giovanni Battista per la nuda proprietà e con usufruttuario il signor Gaspari Giorgio.

Il 22.02.1915, passa in ditta a Franchini Ernesto di Antonio con una superficie modificata di totali mq. 1.240.

Il 28.01.1925, con atto del notaio Palatini Enrico di Negrar, viene acquisito da Zanato don Eugenio, allora parroco di Quaderni, e da Zoccatelli Umberto fu Costante.

Il 25.03.1925, viene ceduta una porzione di mq. 370 a Cordioli Francesco fu Matteo.

A seguito delle disavventure finanziarie della parrocchia, derivanti dalla gestione della cassa rurale, il fabbricato viene venduto all'incanto e, con sentenza del 03.05.1934, viene acquisito dalla Banca Cattolica Veronese.

Il 27.02.1935, l'immobile passa alla ditta Banca Mutua Popolare di Verona che nel frattempo aveva assorbito la Banca Cattolica Veronese.

Nel corso degli anni l'edificio è stato sottoposto a vari interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria. Ricordiamo qui in perticolare una "intonacatura" autorizzata dall'ufficio tecnico del comune di Villafranca, su iniziativa dell'allora parroco Zanetti don Andrea, eseguita alla fine del 1933. Ma soprattutto ricordiamo i lavori eseguiti nel 1956, su progetto dell'ing. Carteri di Valeggio sul Mincio, che hanno comportato una radicale trasformazione della sistemazione interna dell'edifico con: l'inserimento di servizi igienici; la costruzione di una scala interna che ha reso possibile l'utilizzo di quattro aule scolastiche di cui due al piano terra e due al primo piano; la costruzione di solai in laterizio e la sistemazione dei locali adibiti ad abitazione delle suore.

La ristrutturazione definitiva di tutto l'immobile non più adibito a scuola è stata completata nei primi anni del duemila ed è stata finanziata monetizzando il lascito della signora Benini Giulietta; vendendo le vecchie case situate nel cortile interno al Prà della Bassa ed accendendo un mutuo quindicennale scadente nel 2021.

Le informazioni che abbiamo potuto raccogliere sono piuttosto carenti e la documentazione dell'archivio parrocchiale e dell'ex ECA di Villafranca non ha potuto soddisfare tutti i dubbi sorti nel corso della nostra indagine; non risulta ad esempio nessun documento che certifichi perché sia intervenuta l'ECA di Villafranca nella stipula dell'atto di acquisto. Non possiamo inoltre neanche attestare come siano stati amministrati i beni oggetto del lascito dall'anno 1930 all'anno 1950. Possiamo presumere che siano stati amministrati dall'ECA unitamente alla quota di beni di cui l'ECA stessa era stata beneficiaria nel testamento della signora Franchini Ebe. Possiamo presumere inoltre che dal 1925 il fabbricato sia divenuto sede dell'Asilo e residenza delle suore e che tale destinazione sia rimasta anche negli anni seguenti, nonostante le alterne vicissitudini del titolo di proprietà.

3 - La nuova Scuola Materna

Negli anni sessanta, con la scelta di costruire la nuova Scuola Materna, il Consiglio di Amministrazione dell'Ente Morale si propose un programma di trasformazione completa del patrimonio immobiliare.

La sistemazione della scuola nel vecchio stabile di via Mazzini nº 105 si rivelava sempre più inadeguata alle esigenze di una didattica che si stava evolvendo a ritmi molto veloci, sostenuta anche dall'entusiasmo e dalla passione di suore-insegnanti veramente capaci. È doveroso qui ricordarne almeno due su tutte: suor Annalfonsa Stefani e suor Vilmarosa Silvestrini, non dimenticando poi suor Pia Vittoria Richiedei, battagliera sostenitrice della nuova Scuola Materna.

Naturalmente ogni scelta che riguarda gli interessi generali di un paese suscita molti entusiasmi e partecipazione. Così incominciarono discussioni a non finire sulle scelte: scuola nuova o restauro del vecchio fabbricato? Nel vecchio teatro del paese, prima stalla di un'azienda agricola, attualmente sede della filiale del Banco Popolare, si tennero varie assemblee presiedute con notevole autorevolezza dall'allora parroco di Quaderni don Gaetano Quattrina. La partecipazione dei cittadini fu sempre numerosa e piuttosto vivace: non mancarono reciproche accuse di interessi privati nelle scelte sostenute. Una lettera anonima testimonia che alcuni rancori non erano ancora rientrati neppure a Scuola Materna ultimata. Alla vigilia dell'inaugurazione del nuovo edificio infatti un anonimo rancoroso inviò una lettera alla direzione dell'Ente chiedendo di non portare bambini per il giorno dll'inaugurazione (25 maggio 1975) perché sarebbe esplosa una bomba sotto il nuovo edificio. La lettera fu consegnata ai carabinieri di Villafranca e, ovviamente, non ebbe alcun seguito.

La legge 444 del 18 marzo 1968 fu l'occasione per fare definitivamente la scelta di costruire il nuovo edificio. In questa legge, con altri provvedimenti innovativi, si prevedeva anche un finanziamento del 40%, a fondo perduto, sui costi di costruzione di nuovi edifici scolastici.

Così venne dato incarico all'architetto Luciano Foroni di Villafranca di redigere

A Quaderni festoso «battesimo» della nuova scuola materna

L'importanza della moderna opera sottolineata nel corso di vari e autorevoli interventi - «E' un giusto premio a questa laboriosa comunità»



Dal giornale "L'Arena di Verona" di Domenica 1 giugno 1975. Sono presenti: il dott. Ugo Gasparri, prefetto di Verona; il vigile Gabriele Trettene, in alta uniforme; il prof. Vittorio Scattolini, segretario dell'Ente Morale; don Primo Benettoni, presidente dell'Ente Morale.

Il nuovo edificio della scuola materna di Quaderni è stato inaugurato con una festosa cerimonia che ha visto la totale partecipazione della cittadinanza unitamente a numerose autorità ed esponenti della vita pubblica.

Erano presenti, con il prefetto Ugo Gasparri (il ministro Rumor, che personalmen-te si è interessato per far ottenere all'Ente Morale un contributo statale, impossibilitato ad intervenire, è stato rappresentato dal prof. Giulio Pasi-ni, dal dott. Venturini, e dal comm. Castellani della sua comm. Casterian de la sua segreteria l'assessore regiona-le prof. Nichele, l'assessore provinciale prof. Brunetto, il vicario episcopale mons. Ce-riani, il sindaco Cunico con gli assessori comm. Ceriani, cav. Donisi e Baldi, il diret-tore Carlini in rappresentan-za del Provveditore agli Stadi, il rag. Massagrande della Associazione scuole materne, i consiglieri della frazione prof. Scattolini e Giuseppe Cordioli.

Il corteo formatosi sul piazzale della chiesa, con il complesso bandistico e le majorettes, ha raggiunto la perife-ria della frazione dove sorge, circondato di verde, il nuovo edificio. Dopo la benedizione impartita da mons. Ceriani che ha portato il saluto del vesco-vo mons. Carraro, il prefet-to ha espresso il vivo com-piacimento per la nuova opera che si inserisce a comple-tare le strutture di questa at-tiva frazione.

Il sindaço Cunico ha sotto-

lineato lo spirito intrapren-dente di questa popolazione che sa risolversi da sola i problemi, in piena unità di intenti fra tutti gli strati sociali. Ha additato anche gli impianti sportivi sorti proprio per la comune volontà del quadernesi e tutte quelle iniziative che onorano questa laboriosa comunità del comune di Villafranca.

Infine, il maestro Decò, a nome del consiglio di amministrazione, nel presentare la opera alla popolazione, ha ringraziato tutti coloro che han no offerto il loro spontaneo contributo affinchè il moderno edificio potesse sorgere in quel luogo ideale. E' seguita la visita agli impianti sportivi. Nella foto di Ugolino: un

momento della cerimonia un progetto di massima e di inoltrarlo per la richiesta del contributo ministeriale. Il progetto venne approvato dal C.P.A.B.P. (Comitato Provinciale per l'Assistenza e la Beneficenza Pubblica) il 02.04.1969. A quel tempo infatti non esisteva l'Ente Regione, con relativo Comitato di Controllo, e tutti gli atti degli Enti Morali erano soggetti ad approvazione del C.P.A.B.P.

4 - Problemi amministrativi per l'edificazione della scuola

Nel 1970 in Villafranca avviene il rinnovo dell'Amministrazione Comunale. Il nuovo Consiglio Comunale, dopo qualche vicissitudine iniziale per l'elezione della Giunta e del Sindaco (ambedue le elezioni erano allora di competenza dei membri del Consiglio), delibera di dotare Villafranca, e tutto il suo territorio, di un P.R.G. (Piano Regolatore Generale).

Diventa quindi indispensabile, al fine di poter edificare un nuovo edificio scolastico, individuare un terreno da destinare a "zona istruzione" da inserire nel P.R.G. per il paese di Quaderni.

Il Consiglio di Amministrazione dell'Ente approva all'unanimità la scelta di destinare a tale scopo il terreno di sua proprietà allora adibito a impianti sportivi: campo di calcio e campo per il gioco del tamburello. Lo storico campo di tamburello in terra rossa era collocato a sud del campo da calcio, in direzione est-ovest. Su di esso la gloriosa squadra del Belladelli-Quaderni ha disputato i campionati di serie A conquistando, negli anni 60, ben 6 scudetti nazionali consecutivi: record tuttora imbattuto per una squadra di tamburello militante nella serie A. Su detti campi non esistevano spogliatoi, palestre o campi da gioco coperti. Solo in un angolo, dove attualmente esiste il capitello della "Madonna dell'equilibrio", esisteva un capitello dedicato alla Madonna e rivolto verso i campi sportivi. Quel capitello era stato voluto fortemente, nei primi anni 50, dall'allora curato di Quaderni don Luigi Maria Fusina che aveva anche voluto incisa su di esso una frase di don Giovanni Bosco: "Figlioli miei giocate e siate molto allegri ma senza fare peccato".

La scelta della zona comportava la destinazione ad area istruzione di un lotto di terreno di mq. 5.735 e destinazione della rimanente proprietà a zona residenziale con lotti edificabili da vendere per finanziare il nuovo progetto: questa è stata la prima lottizzazione di terreni fatta a Quaderni.

Naturalmente il paese non poteva essere privato di campi sportivi ed a sostenere con forza tale richiesta era anche una associazione locale sorta nel 1971: la Polisportiva di Quaderni.

La nuova zona sportiva, con relativo inserimento nel P.R.G., venne individuata nei terreni più a sud rispetto alla precedente, sempre di proprietà dell'Ente Morale Ebe e Aleardo Franchini. I terreni però erano coltivati da fittavoli. Si deve solo alla correttezza ed all'onestà della famiglia Furri Angelo e Bruno se l'Ente Morale ha potuto avere una disponibilità quasi immediata, e senza oneri, in tempi in cui le richieste di conduttori di fondi, per lasciarli liberi, erano piuttosto onerose. Queste scelte programmatiche vennero quindi inserite nel P.R.G. anche per la caparbietà degli allora consiglieri comunali Cordioli Giuseppe e Scattolini Vittorio.

5 - Finanziamento dell'opera

Il preventivo iniziale per la costruzione della scuola ammontava a lire 60 milioni. Iniziò quindi il cammino per procurarsi i fondi per la costruzione del nuovo edificio ponendo in vendita terreni e fabbricati di proprietà.

Il divieto di vendere imposto nel testamento venne superato con l'interpretazione che ogni vendita sarebbe stata fatta solo per reinvestire il ricavato al fine di conseguire in condizioni ottimali le finalità istituzionali dell'Ente.

Ogni atto venne sempre approvato anche in seguito dall'autorità preposta a vigilare su ogni scelta amministrativa dell'Ente Morale.

I terreni adiacenti alla erigenda nuova scuola materna, resi edificabili nel P.R.G., vennero frazionati in data 08.03.72 e posti in vendita al prezzo di lire 4.000 il mq. (poco più di 2 euro). Il prezzo, per il mercato locale di quei tempi, venne ritenuto troppo elevato e l'Ente, per incentivare le vendite, ha dovuto assumersi l'onere di pagare il 50% delle spese di urbanizzazione gravanti su ciascun lotto.

Nel 1973 vennero venduti i lotti edificabili e vennero pure venduti i terreni con accesso dalla strada della Levà. Per totali campi veronesi 26, in zona Malavicina, si sono incassate lire 29.035.500. Se i valori sembrano bassi, bisogna far sempre riferimento ai prezzi di mercato di quei tempi².

Nello stesso anno vennero pure venduti i fabbricati situati nel Prà della Bassa, razionalizzando la proprietà del cortile retrostante con un frazionamento e riservando all'Ente Morale la proprietà di quattro piccoli appartamenti allo-

² Può, a tale scopo, essere significativo un esempio. La Parrocchia di Quaderni, in quello stesso anno, ha posto in vendita n° 4 campi veronesi, con accesso sulla strada della Levà, vicino all'attuale isola ecologica. Nessuno si è dimostrato interessato all'acquisto ad un prezzo stabilito in lire 1.000.000. a campo. Quei quattro campi li ha acquistati, a quel valore, il maestro Luigi Decò dichiarando che era ingiusto pagarli meno di tale cifra. Nel giro di pochissimi anni quello del maestro si è rivelato un ottimo investimento.

ra affittati ad altrettante famiglie. Il ricavato di quest'ultima vendita fu di lire 10.500.000. Tutte le vendite vennero fatte in modo palese, seguendo le norme di legge previste, portandole a conoscenza di tutti i cittadini ed assegnandole al migliore, e talvolta unico, offerente.

Reperiti i mezzi finanziari, si passò alla fase esecutiva per la costruzione del nuovo fabbricato che la ditta Edilfranca s.n.c. di Serpelloni Antonio e Pietro ultimò nei primi mesi del 1974. Solo il salone da adibire a dormitorio non era stato completato e venne ultimato negli anni seguenti con economie di gestione dei bilanci ordinari. Bisogna qui ricordare che a complicare l'intervento edilizio, negli anni 1972/73, intervenne una grave crisi nel settore che comportò un raddoppio degli oneri, specialmente quelli riguardanti la manodopera. Il costo finale per il nuovo edificio fu quindi di quasi cento milioni, come si può constatare dalla relazione consuntiva inviata a tutte le famiglie di Quaderni in accasione delle elezioni per il rinnovo del Consiglio di Amministrazione dell'Ente per il quadriennio 1976/77/78/79.

I bambini frequentarono la Scuola Materna nel nuovo edificio a partire dall'anno scolastico 1974/75. L'inaugurazione ufficiale avvenne al termine dell'anno scolastico, il 25 maggio 1975, dopo aver eseguito in economia i lavori di sistemazione del terreno circostante l'edificio.

I lavori comportarono la costruzione in muratura della recinzione esterna e la piantumazione di tutto il giardino, fatta sotto la guida di Damina De Rossi, esperta ed appassionata floricoltrice.

6 - Altre operazioni patrimoniali

Nel 1978 venne venduto un lotto di terreno al Comune di Villafranca, frazionandolo nella zona adibita ad area sportiva. L'amministrazione comunale lo richiese infatti per poter costruire una sua palestra. La superficie complessiva del lotto è di mq. 2.608 e l'Ente ha incassato lire 7.693.600.

Nel 1978 vennero poi venduti i campi con accesso sulla strada delle Gallinelle per acquistare la palazzina, formata da due appartamenti, in via Pascoli nº 8 in Quaderni.

Si stava così completando il progetto di trasformazione delle proprietà immobiliari, abbandonando la proprietà di terreni agricoli ed acquisendo proprietà edilizie ritenute più redditizie e facili da gestire, per un Ente Morale, in tempi di forti riforme in tema di contratti agrari.

Il programma generale di trasformazione, condiviso da tutto il Consiglio di Amministrazione, prevedeva un'ultima importante operazione: il recupero del-

Asilo Infantile «Ebe e Aleardo Franchini» - Quaderni (VR) Tutti i capifamiglia sono invitati il giorno 5 ottobre p.v., alle ore 11, presso il teatro parrocchiale, per eleggere i due reppresentanti nel nuovo Consiglio di Amministrazione dell'Ente per II quadriennio 1976/ 77/78/79, secondo quanto previsto dallo Statuto. Cogliamo l'occasione per portare a conoscenza della popolazione i costi della nuova sede della Scuola Materna e le relative fonti di finanziamento. ENTRATE Vendita campi Malavicina Vendita lotti edificabili . Vendita case Prà della Bassa . 10.500.000 Contributi straordinari: Ministero del Lavori Pubblici . 26.000.000 Ministero delle Finanze . 2.000.000 Ministero degli Interni 500,000 W 10 10 1.000.000 Cassa di Risparmio Ag, di Villafranca 2.000.000 Interessi attivi di c/c. . . totale entrate SPESE Costo nuovo fabbricato . 79.208.378 Implanto di riscaldamento . . 5.182.861 Sistemazione strade e terreno . 1.732.272 Progettazione e direzione lavori . 2,000,000 Notarili e di urbanizzazione . 3,661,514 Allacciamenti luce e telefono L. 94,502,545 differenza attiva Del Costo dell'opera (L. 79.208.378) si devono ancora versare alla ditta Serpelloni L. 10.564.218 a saldo. Dal Ministero dei Lavori Pubblici devono ancora essere incassate L. 12.790.000 sul totale contributo promesso di L 26.000.000. La differenza attiva di L. 5.243.034, verrà impiegata, non appena disponibile, per completare alcune opera quali: dormitorio, marciapiedi, ... Al nuovo Consiglio di Amministrazione l'augurio di rendere la Scuola Materna sempre più efficiente ed in armonia con le esigenze didattiche moderne. Il Consiglio di Amministrazione scaduto Decò mo. Luiai Turrina geom. Ettore Dindo dott. Fernando Cordioli Giuseppa Cordioli Amelio Scattolini cav. Virgilio Il Segretario Il Presidente Scattolini prof. Vittorio Benettoni don Primo

Il foglio qui riprodotto venne inviato a tutti gli abitanti di Quaderni per portarli a conoscenza dei costi, e dei relativi finanziamenti, dell'edificio della nuova Scuola Materna.

Tra le spese è da rilevare come la progettazione e direzione lavori ammonti a lire due milioni, cioè circa il 2% dell'importo totale della spesa. La percentuale è piuttosto bassa anche per le tariffe professionali allora vigenti. La spesa è stata contenuta perché la contabilità e la documentazione ufficiale, anche quella da inoltrare ai vari Enti per l'ottenimento dei contributi, è stata compilata in economia grazie alla disponibilità dei consiglieri geom. Ettore Turrina e Amelio Cordioli.

la vecchia sede della scuola materna. Per quasi una decina d'anni, a partire dal 1974, era stata affittata come laboratorio artigianale. Ora l'Ente Morale voleva adibirla a servizi per la comunità ricavando anche, al primo ed al secondo piano, una decina di piccoli appartamenti allora molto richiesti nel nostro paese.

Il primo passo fu quello di ristrutturare lo stabile dismesso inserendo nel vecchio edificio solette in laterizio, consolidando i muri portanti e rifacendo completamente il tetto. I lavori vennero eseguiti dalla ditta Edilvil di Villafranca in permuta della cubatura inutilizzata del lotto su cui insistevano le vecchie case di via Mazzini, rimaste di proprietà dell'Ente Morale³.

I fondi per completare l'opera si dovevano reperire dalla cessione al Comune di Villafranca dei terreni su cui insistevano gli impianti sportivi. L'Ente Morale riteneva ormai impropria ed oltremodo problematica la gestione di impianti e, d'altra parte, l'Amministrazione Comunale, per la nostra frazione rappresentata dai consiglieri Gioacchino Benini e Albino Franchini, era disponibile all'acquisto. L'operazione sembrava proprio rientrare nell'ordine normale delle cose, ma invece incontrò la fiera opposizione di parte della popolazione. Nel 1987 le elezioni del nuovo Consiglio di Amministrazione dell'Ente Morale, per il quadriennio successivo, videro una partecipazione di cittadini, aventi diritto al voto, mai verificata nelle precedenti tornate elettorali. Il nuovo Consiglio uscito dalle urne era formato da una maggioranza contraria alla cessione al Comune dei terreni su cui insistevano gli impianti sportivi. E così, mentre l'Ente Morale mise in soffitta il suo progetto, l'Amministrazione Comunale prese altre decisioni quali l'acquisizione dell'area di via De Amicis e la costruzione del centro sociale.

Dovevano passare quasi 30 anni perché maturassero i tempi per la cessione dei terreni al Comune. L'operazione è stata conclusa con una permuta di terreni edificabili, di proprietà del Comune, di complessivi mq. 3.220 ed un conguaglio in denaro di 220.000, euro.

7 - Benefattori: lasciti e offerte; situazione attuale del patrimonio

Nel corso degli anni l'Ente Morale è stato beneficiario di offerte e di lasciti testamentari da parte di parrocchiani di Quaderni.

Nel 1989 il sig. Ignazio Galvani lasciava in beneficenza una somma di danaro di lire 4.000.000.

³ Ricordiamo che in quel tempo la ditta Edilvil stava costruendo il condominio in via Mazzini angolo via De Amicis.

Nel 1990 la sig.ra Giulietta Benini, con testamento olografo, lasciava in beneficenza all'Ente Morale una somma di lire 80.000.000 più una casa rurale ed un terreno agricolo di mq. 11.703.

Nel 2007 la sig.ra Maria Ciresola, rispettando anche la volontà della sorella Domenica, morta l'anno precedente, lasciava in beneficenza all'Ente Morale la sua casa d'abitazione in via Tito Speri n 15 di Quaderni.

Dopo tutti questi avvenimenti, che abbiamo cercato di sintetizzare al massimo, ma che abbiamo comunque ritenuto opportuno portare a conoscenza degli abitanti di Quaderni, il patrimonio immobiliare attuale dell'Ente, dopo sessantanove anni dalla sua fondazione, è così costituito:

- la sede della Scuola dell'Infanzia, con annesso nido integrato e palazzina alloggio per suore-insegnanti, insistente su un lotto di terreno di mq. 5.735;
- il fabbricato di via Mazzini n.ri 103/105, costituito da negozi al piano terra e da numero dieci appartamenti con una consistenza catastale variabile da numero 2 a 5,5 vani;
- la palazzina consistente in due appartamenti in via Giovanni Pascoli nº 8;
- la casa di via Tito Speri, n° 15, eredità delle sorelle Maria e Domenica Ciresola;
- numero tre lotti edificabili per complessivi mq. 3.220, in fase di cessione a privati;
- la somma di 220.000 euro incassata dal comune di Villafranca a conguaglio per la cessione dei terreni degli impianti sportivi.

8 - Considerazioni finali

Valutare e raffrontare l'entità del patrimonio immobiliare di un Ente nel tempo è un problema difficile e quindi difficile è stabilire se sia maggiore il valore economico del patrimonio attuale o quello del patrimonio degli anni passati. Si possono però fare delle considerazioni generali:

- il patrimonio di un Ente non economico, nel tempo, tende ad esaurirsi con una gestione ordinaria;
- ogni operazione di trasformazione immobiliare eseguita dall'Ente Morale

Asilo Infantile Ebe e Aleardo Franchini è stata fatta sempre per reinvestire e mai per sanare situazioni debitorie di gestione ordinaria e quindi è sempre stata approvata dagli organi preposti al controllo degli atti degli Enti;

- ogni operazione, con il suo risvolto economico, deve essere inserita nel suo tempo e valutata con i parametri vigenti;
- il patrimonio di un Ente è ben gestito non per la quantità di utili prodotti, ma per come raggiunge le finalità statutarie dell'Ente stesso. L'aver quindi permesso a generazioni di bambini del paese, già dall'anno scolastico 1974/75, di frequentare la scuola materna in una struttura d'eccellenza, non può che essere considerato un merito dei Consigli di Amministrazione di quegli anni e degli anni successivi.

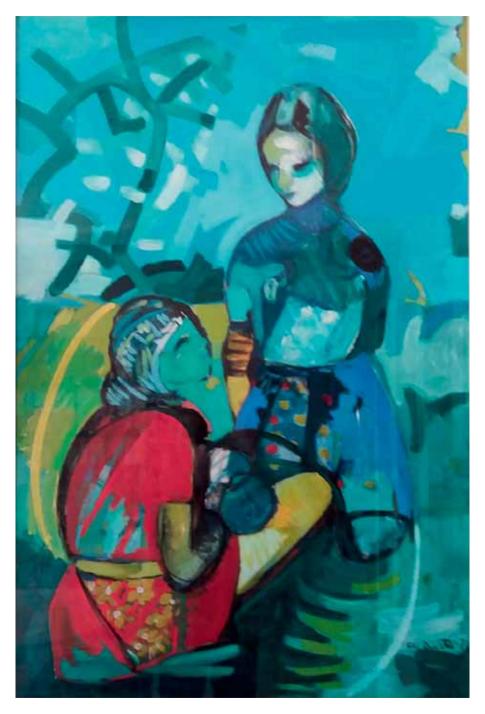


Ottobre 2019: un drone ha fotografato la nostra scuola e il suo ampio spazio verde.



Il bambino è insieme una speranza e una promessa per l'umanità.

(Maria Montessori)



"Giochi di bimbi" (1972), olio su tela del pittore quadernese Angelo De Bortoli, donato in occasione dell'inaugurazione della nuova sede della scuola materna (1975).



Gita in montgna - 1978.



Benedizione della statua della Madonna nel cortile della scuola. Benedice Monsignor Giovanni Falzoni, alla presenza di don Primo Benettoni e di suor Annalfonsa Stefani.



Castagnata - 1986.



Festa della famiglia - 1987.



Spremiamo l'uva: attività in giardino (settembre 2018).



È arrivata Santa Lucia... (13 dicembre 2018).



 $Sperimentiamo \ la tecnica \ di \ pittura \ del gocciolamento: progetto \ di \ educazione \ artistica \ (marzo \ 2019).$



Tutti travestiti... Festa di Carnevale della sezione gialla (marzo 2019).



Auguri Papà: Festa del Papà a scuola (marzo 2019).



Godiamoci con gli spruzzi: corso di acquaticità presso le Piscine di Villafranca (maggio 2019).



Soccorriamo i nostri orsacchiotti: giornata di primo soccorso per bambini a scuola (giugno 2019).



Pic-nic in giardino (giugno 2019).



Raccogliamo l'uva: uscita presso Corte Trebisonda (settembre 2019).



Annusiamo la primavera: passeggiata nei campi circostanti la scuola (marzo 2019).



Siamo proprio bravi! Spettacolo di fine anno scolastico (maggio 2019).



Tutto è rosso: attività artistico-pittorica (febbraio 2019).



Oggi come stai? Progetto sull'imparare a riconoscere le proprie emozioni (gennaio 2019).



Progetto continuità tra nido e scuola dell'infanzia (marzo 2019).

MARIA RITA PIETROPOLI

PROGETTI EDUCATIVI PER LA SCUOLA DELL'INFANZIA E PER IL NIDO INTEGRATO

Nei capitoli precedenti sono state analizzate le varie situazioni, politiche, sociali ed economiche in cui è nata ed ha operato la nostra scuola. L'attività di una moderna scuola però è legata anche a formalità e procedure che hanno una dimensione didattica ed amministrativa.

Con la parità scolastica tra scuole statali e non, al fine dell'ottenimento e della conservazione della parità stessa, tutte le scuole sono tenute a formulare e rispettare certi percorsi educativi. Ogni scuola quindi, pur conservando una certa autonomia, è tenuta a presentare e far conoscere le proprie linee guida per i percorsi didattici annuali e triennali.

La nostra scuola perciò a inizio d'anno scolastico adotta, e presenta in pubblica assemblea dei genitori, i progetti che qui di seguito pubblichiamo redatti secondo le normative vigenti.

Essi sono:

- Piano Triennale dell'Offerta Formativa (P.T.O.F.);
- Progetto educativo per l'anno scolastico 2018/19;
- Progetto Educativo dell'Asilo Nido Integrato "Il Batuffolo".

I progetti sono formulati ogni anno e tengono sempre presenti le varie realtà degli alunni iscritti.

Il testo integrale del P.T.O.F. è consultabile presso la scuola.

I progetti qui riportati sono stati formulati dalle insegnanti della scuola dell'infanzia e del nido integrato, coordinate da Maria Rita Pietropoli.

PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA TRIENNALE 2016-2019 (PTOF): SINTESI

1 - PREMESSA

La scuola come ambiente educativo e di apprendimento

Nella società contemporanea la scuola si configura come agenzia intenzionalmente educativa, affiancata in questo suo compito a quella primaria della famiglia e di altri ambienti educativi di carattere sociale.

La scuola, con l'apporto delle competenze professionali del personale, con la collaborazione delle famiglie, delle istituzioni e della società, è responsabile della qualità delle scelte educative, didattiche ed organizzative e si impegna a garantirne l'adeguatezza ai bisogni formativi degli alunni, per il raggiungimento delle finalità istituzionali. Alunni, famiglie, docenti e territorio rappresentano la struttura portante di un sistema formativo fortemente integrato.

Questo comporta un modo di procedere che impegna a formulare l'attività formativa in rispondenza alla specificità dell'ambiente d'appartenenza, nel riconoscimento di quelle che risultano essere le esigenze di sviluppo degli alunni, d'intesa con le famiglie e nella migliore utilizzazione delle risorse disponibili all'interno e sul territorio.

Istituzioni, personale della scuola, genitori, alunni sono protagonisti nell'attuazione del Piano dell'Offerta Formativa, anche attraverso momenti di confronto e di incontro fra tutte le componenti.

P.T.O.F. PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA TRIENNALE

È il documento che,

- **Esplicita le basi e gli indirizzi programmatori ed organizzativi** per aree d'intervento dell'attività didattica dei docenti e delle classi. La sua articolazione è il risultato di scelte didattiche che hanno un valore pluriennale.
- **Risponde alle esigenze del territorio** ed alle aspettative delle famiglie in quanto approfondisce, nell'ambito della didattica delle discipline, trasversalmente, temi di carattere culturale, ambientale, sociale con un linguaggio idoneo alle esigenze del bambino.
- Valorizza la professionalità docente, la sua applicazione si fonda sull'au-

- tonomia culturale e professionale degli insegnanti; essi formulano specifici percorsi formativi adattandone le linee guida alle differenziate esigenze degli alunni, tenendo conto del contesto di riferimento.
- **Promuove lo sviluppo integrale della persona**, articolando gli obiettivi formativi in relazione alla crescita fisico-psichica, logico-critica, tecnologica-operativa, sociale dell'alunno.
- Il testo integrale del "Piano offerta formativa triennale" (PTOF) è consultabile a scuola.

FINALITÀ ISTITUZIONALI

Le Finalità Istituzionali dell'Istituto si ispirano agli art. 3, 33 e 34 della Costituzione italiana, alle Indicazioni per il Curricolo 2012 e alla Legge n.107 del 2015 che sottolineano come la scuola dell'infanzia rappresenti un luogo di particolare importanza, in cui le bambine e i bambini realizzano una parte sostanziale della propria relazione con il mondo al fine di promuovere lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia e della competenza.

I Principi fondamentali dichiarati nel piano dell'Offerta Formativa sono i seguenti:

- **Uguaglianza e diversità** (riconoscimento della differenza e uguaglianza delle opportunità)
- **Accoglienza ed integrazione** (impegno a favorire l'accoglienza degli alunni diversamente abili e stranieri);
- **Imparzialità e regolarità** (vigilanza, continuità dei servizi e delle attività educative nel rispetto dei principi e delle norme sanciti dalla legge ed in applicazione delle disposizioni contrattuali della scuola);
- Libertà d'insegnamento ed aggiornamento del personale (interventi organici e regolari di aggiornamento e formazione di tutto il personale scolastico).

FINALITÀ EDUCATIVE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

- 1. Consolidamento dell'identità
- 2. Conquista dell'autonomia
- 3. Sviluppo delle *competenze*
- 4. *Educazione alla cittadinanza*, a partire dalle prime esperienze di convivenza responsabile.

Consolidare l'identità significa imparare:

- A stare bene;
- A sentirsi sicuri nell'affrontare nuove esperienze in un ambiente sociale allargato;
- A conoscersi e sentirsi riconosciuti come persona unica e irripetibile;
- A sperimentare ruoli diversi.

La conquista dell'autonomia comporta l'acquisizione della capacità di:

- Conoscere e gestire il proprio corpo;
- Partecipare all'attività in diversi contesti;
- Avere fiducia in sé e fidarsi degli altri;
- Realizzare le proprie attività senza scoraggiarsi;
- Esprimere con diversi linguaggi i sentimenti e le emozioni;
- Esplorare la realtà e comprendere le regole della vita quotidiana;
- Assumere atteggiamenti sempre più responsabili.

Sviluppare le competenze significa:

- Riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione, la curiosità;
- Descrivere la propria esperienza, rievocando, narrando e rappresentando fatti significativi;
- Promuovere la capacità di arricchire le esperienze e le conoscenze in campi diversi;
- Sviluppare l'attitudine a fare domande.

2 - METODOLOGIA EDUCATIVA E DIDATTICA

La scuola dell'infanzia, per realizzare le finalità e gli obiettivi di apprendimento che la caratterizzano, predispone un ambiente di vita accogliente e una pratica educativa basata sull'articolazione di attività differenziate e progressive, sia strutturate che libere.

Linee guida:

- Valorizzazione del gioco (come risorsa privilegiata di apprendimento e relazioni);
- Esplorazione e ricerca;
- Mediazione didattica:
- Osservazione, progettazione e verifica;

GLI SPAZI DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Nell'anno scolastico sono presenti tre sezioni formate da alunni di età eterogenea.

- 3 aule per le attività didattiche delle sezioni;
- 1 salone organizzato ad angoli tematici;
- 1 grande stanza per il riposo dei bambini piccoli e medi;
- 1 palestra strutturata per attività motorie;
- 1 cucina
- Un ampio e piantumato giardino che circonda l'intero stabile e attrezzato con struttura a castello e giostre varie.

IL TEMPO SCUOLA

La scuola è aperta dal lunedì al venerdì dalle 7.30 alle 16.00.

Orario giornaliero di entrata/uscita

Entrata: 7.30-9.30 1° Uscita: 12.30-13.00 2° Uscita: 15.40-16.00

3 - Sintesi di una progettazione educativa/didattica

Titolo: EMOZIONI A COLORI! "La casa delle emozioni è il nostro cuore". Sfondo Integratore: Viaggio alla scoperta delle emozioni. Favorire la conoscenza delle proprie emozioni e la comprensione di quelle altrui. Personaggio guida: SEI FOLLETTI.

Il nostro percorso educativo-didattico vuole essere un valido strumento per favorire il benessere e la crescita dei bambini, per aiutarli a dare voce e nome alle proprie emozioni e per essere capaci di comprendere e condividere anche quelle altrui. È indispensabile, inoltre, aiutare il bambino ad osservare e imparare a conoscere il proprio stato d'animo ed acquisire la capacità di esprimersi con i vari linguaggi. L'esperienza conoscitiva che intendiamo proporre, partendo dall'osservazione della natura, sarà quella di invitare i bambini con obiettivi diversificati ad esplorare il mondo fantastico dei colori relativi ad ogni stagione.

Un giorno alla settimana verrà svolto l'insegnamento della religione cattolica dove attraverso l'esperienza dei bambini affronteremo i principali eventi della vita di Gesù.

Il piano di lavoro verrà completato attraverso l'organizzazione e l'allestimento di alcuni **LABORATORI**, tenendo conto che il bambino impara soprattutto dalla sua esperienza diretta. L'attività didattica per laboratori si specificherà nel protagonismo del bambino, attraverso l'organizzazione dello spazio, del materiale, del tempo. L'insegnante non avrà un ruolo trasmissivo di contenuti, ma sarà promotore di processi attivi, formativi, osservando, cogliendo, valorizzando gli stimoli provenienti dai bambini, documentando lo svolgimento delle attività, gli sviluppi del singolo e del gruppo.

Anche nei laboratori verranno utilizzati materiali di recupero e dove sarà possibile verrà ripreso il tema della programmazione.

Metodologia

Una peculiarità della nostra scuola è l'organizzazione didattica per sezioni aperte che rappresentano il momento privilegiato per condurre un'attività di scoperta e di conoscenza incentrata sulla DIDATTICA LABORATORIALE.

Grazie ai progetti realizzati negli anni precedenti, ci sembra importante anche quest'anno partire dall'osservazione di ciò che ci circonda. Solo partendo da ciò che conosciamo possiamo spingerci meglio verso nuovi apprendimenti.

Progetti e Laboratori proposti:

- 1) Progetto di religione cattolica (per tutti)
- 2) Attività di musica (per tutti)
- 3) Laboratorio creativo "creiamo insieme" (per tutti)
- 4) Educazione motoria (per tutti) + Progetto "GIOCA LO SPORT-SCUO-LA" per tutti i bambini. Organizzato e finanziato dalla A.S.D. Polisportiva di Quaderni.
- 5) Laboratorio sensoriale "Mani in pasta" (per bambini piccoli)
- 6) Laboratorio "Arte e Colori" (per bambini piccoli e medi)
- 7) Progetto "Biblioteca" (per tutti)
- 8) Laboratorio "il quadernone" (per i grandi)
- 9) Laboratorio di lingua inglese "Red, blue, yellow..." (per i grandi)
- 10) Attività di coordinazione viso-motoria (per i grandi).
- 11) Laboratorio "Giocare con l'arte" (per i grandi)
- 12) Laboratorio fonologico "Parolando" (per i grandi) che verrà realizzato attraverso l'educazione musicale.
- 13) Laboratorio TEATRARTE "Oltre il quadro..." (progetto per i grandi).

Organizzazione feste ed uscite

Feste

- festa dei Nonni:
- festa delle Castagne;
- festa di Santa Lucia:
- festa di Natale:
- festa di Carnevale:
- festa del Papà;
- festa della Mamma;
- festa della Famiglia;
- festa della Consegna dei diplomi ai Lupacchiotti.

Uscite Didattiche

Per quanto riguarda le uscite comunichiamo solo le principali alle quali poi se ne aggiungeranno altre:

- visite in Chiesa;
- uscita al parco giochi situato vicino alla Scuola;
- visita ad alcune fattorie del paese;
- visita alla Scuola Primaria di Quaderni, non solo per i bambini dell'ultimo anno ma anche in previsione di eventi particolari.

Gite con il pullman:

La nostra scuola organizza 1 o 2 uscite didattiche al mese.

Attività integrative, a pagamento, a supporto dell'offerta formativa della scuola:

- Progetto di psicomotricità;
- Progetto di acquaticità presso il Centro Natatorio di Villafranca.

PROGETTO EDUCATIVO A.S. 2018/2019

1 - Riferimenti storici:

La Scuola dell'Infanzia "Ebe ed Aleardo Franchini" ha iniziato la sua attività nel 1919 grazie all'opera di Don Zanato, parroco di Quaderni dal 1902 al 1931, come Asilo Infantile.

Nata come opera parrocchiale fu affidata nello stesso anno alle Piccole Suore della Sacra Famiglia che custodivano i bambini offrendo loro un'educazione religiosa. Fino al 1950 venne sostenuta prevalentemente dalla carità della gente del paese. Poi, nel 1950, con l'acquisizione della personalità giuridica e l'erezione ad Ente Morale, entra in possesso del lascito della signora Ebe Franchini con il godimento delle relative rendite.

Il personale educativo è stato completamente religioso fino all'anno 1974, anno in cui entra nella scuola la prima insegnante laica. Successivamente sono entrate altre insegnanti laiche a sostituire gradualmente le suore che venivano, per scarsità di vocazioni, richiamate dalla Casa Madre.

A partire dall' scolastico 2005/2006 il personale è costituito interamente da docenti e non docenti laiche.

2 - Principi Ispiratori

La Scuola "Ebe ed Aleardo Franchini" è una scuola cattolica che promuove un progetto educativo che si rifà ai valori evangelici e che diventa quindi il criterio ispiratore ed unificatore di tutte le scelte e di tutti gli interventi.

L'identità della scuola dell'infanzia è legata al suo progetto educativo, che si caratterizza per il suo specifico riferimento a Gesù Cristo.

Più specificatamente il progetto educativo su cui si fonda l'attività pedagogica-didattica della Scuola dell'Infanzia "Ebe ed Aleardo Franchini" è ampiamente illustrato nel volumetto "Adesso ti spiego" curato dalla F.I.S.M. dove vengono descritti i principi, quali:

- La concezione cristiana della vita e la **centralità della persona**, nello specifico:
 - la persona come soggetto principale della propria educazione;
 - la conquista della libertà interiore come fine primario dell'educazione;
 - l'attenzione ai bisogni del bambino come criterio guida per l'educatore;
 - l'educazione integrale.

- Accoglienza di tutti i bambini nei limiti di età previsti dalla Riforma, senza nessuna distinzione.
- Formazione della personalità dei bambini attraverso la promozione dell'identità, l'educazione all'autonomia e la cura della competenza.
- Collaborazione con la famiglia e con tutte le agenzie educative territoriali avendo come unico obiettivo il rispetto dello sviluppo del bambino favorendo e promovendo allo stesso tempo occasioni di crescita per tutti.
- Porre al primo posto i valori della vita, dell'accoglienza, della condivisione, della tolleranza e della pace.
- Favorire l'acquisizione di conoscenze e competenze promovendo l'esplorazione e la ricerca.

3 - Linee di indirizzo educativo

La nostra scuola essendo di ispirazione cristiana si impegna a testimoniare e a proporre gli insegnamenti del Vangelo, mettendo al primo posto i valori che trovano completa realizzazione all'interno di un clima sereno e di una piena collaborazione con le famiglie e con le altre agenzie educative.

La scuola paritaria dell'infanzia FISM riconosce nei genitori i principali educatori dei figli. **Scuola e famiglia condividono il progetto educativo** nel quale viene riaffermata la centralità del bambino. La partecipazione è favorita da una serie di incontri come è previsto nell'organizzazione degli **organi collegiali**.

In questo modo interpreta i bisogni non solo del singolo ma anche della comunità, riaffermando il valore della solidarietà e della partecipazione.

Inoltre la nostra scuola si rapporta alle altre agenzie dell'extrascuola per contribuire all'affermazione di un ecosistema della formazione.

La nostra particolarità come scuola è quella di presentare i contenuti educativi all'interno di una visione cristiana della vita, della persona e della realtà.

Per questo determinante diventa **l'insegnamento della religione la quale fa parte integrante del progetto educativo**. Il documento della CEI prevede la formulazione di specifici obiettivi di apprendimento e traguardi per lo sviluppo delle competenze per l'insegnamento della religione cattolica.

4 - Idea di Bambino

Per poter realizzare pienamente un progetto educativo, sono necessari chiari valori, finalità, contenuti formativi, metodi che troviamo esplicitati nelle "Indi-

cazioni Nazionali per i piani personalizzati delle attività educative nelle scuole dell'Infanzia" punto di riferimento costante per le attività dei bambini e per la caratterizzazione della progettazione didattica della nostra scuola.

Il bambino e la bambina vengono visti prima di tutto come persone: è la diversificazione dei due sostantivi che sta ad indicare l'attenzione che viene posta al "tipo" di persona, con le sue diverse manifestazioni di interessi, curiosità ed aspettative che la scuola ha il dovere di rispettare e valorizzare tenendo conto della sua storia sia passata che presente.

5 - Obiettivi educativi

La nostra Scuola è una struttura educativa che soddisfa i bisogni affettivi, relazionali e cognitivi dei bambini che la frequentano.

Il servizio presenta identità, strutturazione e modalità funzionali che rispettano i bisogni peculiari dei bambini accolti, favorendo e proponendo occasioni di crescita per tutti. Nella nostra scuola verrà offerta ai bambini, intesi come persone, la possibilità di vivere un rapporto significativo ed equilibrato con il mondo attraverso:

- qualificate relazioni positive con gli adulti e il gruppo dei pari;
- un ambiente fisico e psicologico facilitante e stimolante per la sua crescita complessiva;
- esperienze diversificate ma aventi come metodologia la ricerca e l'esplorazione.

6 - L'importanza dell'appartenenza alla FISM

Le scuole appartenenti alla FISM, come la nostra, si presentano alla comunità con un progetto educativo specifico ed originale basato sulla centralità del bambino e della famiglia ispirandosi ai valori del Vangelo.

La FISM mette a disposizione i propri servizi per:

- promuovere la formazione continua del personale di coordinamento, dei docenti e dei non docenti;
- creare mirate occasioni di aggiornamento;
- attivare il coordinamento pedagogico/didattico sul territorio mediante reti di scuole;
- favorire la continuità verticale ed orizzontale.

SINTESI DEL PROGETTO EDUCATIVO DELL'ASILO NIDO INTEGRATO "IL BATUFFOLO"

La nostra MISSION

La nostra mission: il servizio di Asilo Nido "Il Batuffolo" è un'istituzione educativa che si propone di soddisfare i bisogni affettivi, cognitivi e sociali delle bambine e dei bambini per lo sviluppo armonico della loro persona, in un ambiente ricco di vita e di relazioni, reso possibile dalle scelte e dall'operatività del Consiglio d'Amministrazione della Fondazione Ebe e Aleardo Franchini e dagli Operatori con la collaborazione dei Genitori.

L'Asilo Nido "Il Batuffolo" è integrato alla Scuola dell'Infanzia "Ebe e Alerdo Franchini" e proprio per questa caratteristica vengono attuati progetti didattici ponte tra nido integrato e scuola dell'infanzia che accompagneranno l'incontro dei bambini nella nuova realtà. La finalità di questo progetto didattico è di proporre al bambino di costruire gradualmente un'integrazione tra le esperienze del nido integrato e della scuola dell'infanzia attraverso situazioni di osservazione, scoperta, conoscenza, appropriazione.

Capacità ricettiva e calendario annuale

Il nido integrato può accogliere 28 bambini di età compresa tra i 12 e 36 mesi, che sono suddivisi in 3 sottogruppi di bambini, 2 di età omogenea e 1 misto. La frequenza giornaliera si svolge con orario: 07:30 - 16:00 per tutti i bambini iscritti con possibilità di ampliare l'orario in uscita dalle 16:00 alle 17:00 per incontrare e soddisfare le necessità delle famiglie, in relazione alle esigenze degli utenti interessati (negli ultimi anni questa opzione non è mai stata attivata poiché non richiesta).

Nel corso dell'anno il servizio funziona da settembre a luglio rispettando le sospensioni previste dal calendario scolastico.

Personale e responsabilità formali

Responsabile Generale del Nido Integrato è il Presidente del Consiglio d'Amministrazione della Fondazione Ebe e Aleardo Franchini: Don Gianluca Bacco. Responsabile del coordinamento educativo/didattico è la Coordinatrice della

Scuola dell'Infanzia, delegata dal Presidente ai sensi della C.M. prot. 25 dell'11 gennaio 2002, dott.ssa Maria Rita Pietropoli.

Responsabili nei confronti dei bambini saranno le Educatrici alle quali vengono affidati stabilmente e in relazione alle attività programmate.

Il personale che permette il funzionamento del Nido Integrato: "Il Batuffolo" è costituito, quindi, da una Coordinatrice, da Personale Educativo, da Operatori d'appoggio (Inserviente, Cuoca e Aiuto Cuoca) e da una Segretaria Amministrativa.

- La Coordinatrice della scuola con orario di 37 ore settimanali durante il quale assicura la presenza nelle due strutture come previsto dal progetto annuale.
- Le Educatrici del nido sono 3, assunte a tempo pieno con un orario giornaliero di 7 ore.
- La cura e l'igiene dell'ambiente sono affidate ad un'inserviente che è presente nel nido per 20 ore la settimana nell'orario: 14.00 / 18.00. Per la distribuzione del pranzo è incaricata l'aiuto cuoca della scuola dell'infanzia.
- Il servizio di cucina è svolto in comune con la Scuola dell'Infanzia nel rispetto delle normative vigenti HACCP. La Cuoca e l'aiuto-cuoca sono assunte con un orario settimanale di 25 ore.

I servizi generali di cucina sono realizzati in struttura comune alla Scuola dell'Infanzia, pur prevedendo uno specifico menù per i bambini del Nido Integrato autorizzato dal Servizio Igiene degli Alimenti e della Nutrizione Territoriale.

PROGRAMMAZIONE PSICO PEDAGOGICA

1 - Finalità del servizio

I presupposti da cui non si può prescindere per il raggiungimento di questo fondamentale obiettivo enunciato nella nostra mission, sono i seguenti:

<u>La conoscenza del bambino</u>. L'esplicita dichiarazione di quale "idea di bambino" si voglia perseguire è il basilare presupposto ad ogni intervento educativo. Le più recenti ricerche delle scienze dell'educazione e delle relazioni umane fanno emergere come il bambino sia capace di condotte intelligenti e competenti fin dalla nascita. Il bambino sotto i tre anni, arriva al nido con una visione di sé e della realtà circostante solo in parte definita. Attraverso l'esperienza, lo sviluppo

fisico, l'apprendimento e le relazioni che instaura con le persone che si prendono cura di lui, comincia a conoscere le caratteristiche del mondo esterno e le sue possibilità di azione; gradatamente affina le capacità di esprimersi e di agire sul mondo circostante, in modo sempre più consapevole ed autonomo. Utilizza strumenti di comprensione e comunicazione sempre più elaborati e complessi compiendo l'importante passaggio da una espressività prevalentemente non verbale ad una sempre maggiore padronanza del linguaggio verbale.

Il bambino che si vorrà veder crescere sarà una persona integrata nel rispetto delle sue peculiari caratteristiche: <u>il corpo</u>, <u>la psiche</u>, <u>la mente</u>. A lui verrà offerta la possibilità di costruire attivamente un rapporto significativo ed equilibrato tra sé e l'ambiente circostante, intendendo con questo termine sia lo spazio fisco che l'ambiente sociale.

Questo significa per il bambino:

- agire in un ambiente fisico e psicologico facilitante e proponente la sua crescita;
- allacciare relazioni gruppali significative con i pari di età e con i pari di età diverse;
- poter vivere con l'adulto relazioni significative, che gli offrano contenimento affettivo affidabile, libertà di espressione e di comprensione della realtà.

I principi della concezione cristiana della persona, inoltre offrono una sintesi tra cultura, ed approccio alla vita, cui il presente progetto pedagogico espressamente si ispira. In questo contesto il nido sarà di supporto e di integrazione alla funzione educativa della famiglia, presentando al bambino un ambiente adeguato, con adulti che si preoccupano per il suo benessere e per la sua crescita. Gli adulti educatori che si prendono cura dei bambini in asilo nido integrato, esprimeranno la loro consapevolezza professionale prendendo in carico il singolo bambino e i bambini in gruppo.

<u>Prendere in carico</u>. Per gli adulti educatori significa la capacità di assumersi la responsabilità di ciò che va anche al di là dei gesti e delle azioni, con la consapevolezza che, per il bambino, ogni esperienza non è neutra ma lascia in lui una traccia che dura nel tempo. Essi dovranno esprimere responsabilità di crescita attraverso gesti di cura e tutela, di relazione, di gioco, di proposta e di apprendimento.

Il nido integrato diventerà, in tal modo, un luogo educativo caratterizzato da un clima di "circolazione affettiva", dove vengono valorizzati gesti di cura nei con-

fronti del corpo del bambino, attenzione alla qualità delle relazioni che egli instaura e alle competenze che acquisisce. Sarà riservata speciale attenzione al "clima" dell'ambiente, affinché nel "benessere" il bambino possa sviluppare ed esprimere le sue pulsioni di crescita, la curiosità, l'interesse, la fiducia, la dignità di sé.

Il progetto educativo del nido integrato punta al coordinamento degli interventi educativi, tenuto conto del contesto operativo e traducendo in gesti significativi le dimensioni di:

- SAPERE, inteso come il bagaglio di conoscenze
- SAPER FARE, come espressione attraverso i gesti delle conoscenze
- SAPER ESSERE, come capacità di sostenere in prima persona relazioni
- POTER DIVENIRE, nella disponibilità al confronto e all'evoluzione.

In questo contesto il bambino potrà trovare una base sicura e provare il piacere giocoso della vita. Attraverso il gioco e la giocosità i bambini coinvolgono la loro mente e il loro corpo e mentre il corpo scopre il mondo giocando, la mente manipola ed elabora le idee per integrare il mondo interiore con il mondo esterno.

2 - Obiettivi

Il servizio di asilo nido integrato nello stendere un progetto educativo che riconosca il singolo bambino come soggetto protagonista del suo processo di crescita verso la costruzione della propria identità e l'autonomia personale, si pone gli obiettivi di:

- offrire uno spazio fisico ed un ambiente relazionale e sociale che facilitino la sua crescita;
- definire un'organizzazione che assicuri corrette risposte ai suoi bisogni.

Nello specifico, il nido integrato è un servizio che opera all'interno di una struttura in cui è prevista la realizzazione di due identità specifiche: il nido stesso e la scuola dell'infanzia nel cui ambito il primo è istituito.

Questa tipologia prevede che vengano riservati adeguati spazi e momenti operativi specifici per favorire l'integrazione tra le due strutture educative in modo tale, da caratterizzarle come un'unica comunità educante integralmente coerente, che si propone nella più vasta comunità sociale e civile.

A tal fine sarà valorizzato il lavoro metodologico e di progettazione degli adulti educatori, per una presa in carico consapevole del progetto d'integrazione tra nido e scuola dell'infanzia e in particolare i seguenti aspetti:

• il bambino visto nell'integralità delle sue caratteristiche e potenzialità fisiche, psichiche, sociali, morali e religiose;

- l'esercizio della professionalità affidato a personale in possesso dei requisiti previsti dalla normativa vigente, adeguatamente formato e costantemente aggiornato;
- l'attenzione alla strutturazione ambientale;
- la previsione, l'attuazione, la verifica delle attività educative e didattiche;
- il confronto tra gli educatori in équipe;
- la formazione permanente degli operatori.

Nei confronti delle famiglie, il servizio di nido integrato si propone di offrire

- un sostegno ai genitori che lavorano, consentendo loro di affidare il proprio figlio ad un ambiente sicuro e professionalmente qualificato;
- sostegno alla funzione genitoriale strutturando occasioni d'incontro, confronto e socializzazione con altri genitori.

3 - Indirizzo e criteri di programmazione psico-socio-pedagogica.

La conoscenza delle fasi di sviluppo dei bambini permette, a chi si prende cura di loro, di incontrare bisogni e desideri dei bambini stessi interpretandoli correttamente e fornendo risposte adeguate per la loro crescita. Lo sviluppo della persona-bambino è un processo che si svolge per la convergenza di variabili diverse ed è quindi, per ogni individuo, un evento unico ed irripetibile.

Sebbene ciascun bambino abbia dei ritmi di crescita assolutamente individuali, la conoscenza delle tappe di sviluppo orienta la prospettiva educativa all'attenzione nel cogliere e valorizzare l'unicità e la specificità dei ritmi di crescita di ognuno.

Alla luce di ciò, si considerano le fasi di sviluppo del bambino da 0 a 3 anni negli aspetti socio-emotivo, relazionale, senso-motorio e cognitivo.

Gli autori ai quali si farà riferimento sono i seguenti:

- per gli aspetti psicodinamici, Freud, Spitz, Mahler, Winnicott;
- per gli aspetti senso motori e cognitivi, Piaget, Vigostky;
- tenendo presenti le più recenti teorie dello sviluppo infantile che evidenziano l'effettiva interdipendenza tra i traguardi cognitivi e il contesto relazionale entro cui si svolge l'esperienza del bambino, si considerano le teorie espresse da Bruner, Broffenbrenner, Stern.

Considerare lo sviluppo del bambino all'interno dei sistemi sociali cui egli partecipa, ci permette di orientare il gesto educativo, di preparare in modo adeguato l'ambiente, di saper cogliere e decodificare gli incontri tra bambini, dando quindi significatività all'esperienza del nido.

L'impostazione teorica specificata, ha consentito di definire i principi fondamentali che verranno espressi in maniera più esauriente nei singoli capitoli. In particolare si fa riferimento:

- alla gradualità e flessibilità dell'ambientamento;
- all'identificazione di riferimenti stabili e sicuri negli adulti, negli spazi, nei compagni.

La metodologia seguita per ricercare ed esprimere con chiarezza, i legami di continuità tra conoscenze teoriche e gesti quotidiani, comprende due aspetti che, sebbene vengano considerati in maniera distinta tra loro, sono strettamente e coerentemente interconnessi.

Alla fine dell'anno è prevista una fase di verifica del percorso svolto sia coi bambini che tra adulti: i progetti attuati, le risorse e le difficoltà riscontrate.

GEROLAMO CORDIOLI

LE PICCOLE SUORE DELLA SACRA FAMIGLIA

Operarono a Quaderni (VR) dal 15.11.1919, data di arrivo della prima comunità, al 04.07.2005, data di trasferimento delle ultime suore.

Non è stato possibile stabilire il ruolo di ciascuna nella piccola comunità anche perché nei primi anni le funzioni non erano molto differenziate. La comunità comunque, tranne che nell'ultimo periodo, è sempre stata formata da tre suore di cui una era la cuoca e le altre due svolgevano mansioni di educatrici, una col ruolo di madre superiora.

Scorrendo l'elenco si possono evidenziare alcune particolarità, trascurando quella della scelta dei nomi che esprime, a dir poco, una fervida fantasia.

Alcune presenze sono piuttosto fugaci ed il primato spetta senz'altro a suor Bibiana Zanaboni, presente solo per 17 giorni, nel 1961, presso la nostra comunità. Le insegnanti di gran lunga più presenti sono comunque suor Vilmarosa Silvestrini, quasi 20 anni, e suor Annalfonsa Stefani, 20 anni e 7 mesi, frazionati in due periodi.

La presenza più longeva però è quella della cuoca suor Norburga Forin: 25 anni continuativi a servizio sui fornelli della nostra scuola, anche se negli ultimi anni è stata supportata da una cuoca laica.

A tutte comunque, al di là delle mansioni svolte e dei tempi di permanenza presso la nostra comunità, vanno i nostri sentimenti della più viva riconoscenza con un fervido grazie alla Casa Madre che è sempre stata sensibile alle nostre esigenze.

| Nome e Cognome | Data arrivo | Data trasferimento |
|---------------------------|-------------|--------------------|
| Suor Amalia Biemmi | 15.11.1919 | 04.1921 |
| | 10.1929 | 08.1935 |
| Suor Vincenzina Amighetti | 15.10.1919 | 1922 |
| Suor Erlinda Valtolina | 1919 | 04.06.1920 |
| Suor Callista Rossi | 22.04.1921 | 03.10.1921 |
| Suor Francesca Aleardi | 10.05.1921 | 01.05.1923 |

| Suor Savina Benedetti | 25.03.1922 | 13.03.1923 |
|-----------------------------|------------|------------|
| Suor Irmina Odelli | 06.05.1923 | 07.07.1924 |
| Suor Fioretta Andreoli | 06.05.1924 | 24.10.1926 |
| Suor Attilia Boninsegna | 04.07.1924 | 12.09.1924 |
| Suor Carmelina Favari | 05.09.1924 | 12.02.1926 |
| Suor Ferma Menini | 11.06.1925 | 21.09.1925 |
| Suor Noemi Riolfi | 21.09.1925 | 14.02.1929 |
| Suor Gridonia Sandri | 10.1927 | 12.04.1928 |
| Suor Giuseppina Nascimbeni | 1928 | 1931 |
| Suor Arduina Saia | 1929 | 19.09.1935 |
| Suor Adeliana Scialacqua | 29.09.1930 | 12.09.1931 |
| Suor Ediltrude Capitanio | 11.1932 | 09.1934 |
| Suor Ettorina Nicoli | 22.10.1934 | 26.10.1935 |
| Suor Tarcilia Legnaro | 01.1935 | 30.08.1935 |
| Suor Angelica Vettori | 01.08.1935 | 23.09.1941 |
| Suor Teodoretta Andretto | 25.10.1935 | 11.05.1942 |
| Suor Giocondina Mattiello | 28.08.1936 | 1940 |
| Suor Rosangela Montani | 16.04.1937 | 30.06.1937 |
| Suor Lenuccia Contini | 1940 | 1940 |
| Suor Sigiberta Masotto | 15.10.1940 | 01.12.1941 |
| Suor Zanita Pretto | 06.10.1941 | 04.12.1941 |
| Suor Lucilla Benini | 05.12.1941 | 11.09.1948 |
| Suor Rosalbina Negroni | 05.12.1941 | 13.02.1943 |
| Suor Euberta Tramonti | 05.1942 | 14.08.1942 |
| | 09.10.1954 | 27.08.1963 |
| Suor Longina Tanara | 14.08.1942 | 28.06.1943 |
| Suor Teresina Gandelli | 13.02.1943 | 24.03.1948 |
| Suor Primalba Di Stanislao | 17.07.1943 | 1946 |
| Suor Pasqualina Pasinato | 10.04.1944 | 07.12.1945 |
| | 04.07.1958 | 25.03.1960 |
| Suor Serafia Finetti | 09.07.1944 | 08.1948 |
| | 20.07.1950 | 15.03.1953 |
| | 22.10.1954 | 16.10.1957 |
| Suor Rosaida Bruschi | 08.01.1947 | 09.1948 |
| Suor Santina Nicoli | 19.03.1948 | 16.08.1949 |
| Suor Lucialma De Vincentiis | 05.11.1948 | 02.11.1954 |
| Suor Leonilde Vignolo | 20.11.1948 | 27.09.1954 |

| Suor Anna Carla Bonetti | 21.01.1949 | 01.03.1949 |
|--------------------------------|------------|------------|
| Suor Velalma Giaretta | 26.07.1949 | 12.1949 |
| Suor Ettorina Palamidese | 31.12.1949 | 18.04.1951 |
| Suor Maria Bernardetta Romelli | 22.03.1950 | 15.04.1950 |
| Suor Iside Fabris | 24.08.1951 | 20.09.1953 |
| Suor Eusebia Benedetti | 17.02.1954 | 20.08.1958 |
| Suor Donvina Ornaghi | 09.10.1954 | 21.03.1955 |
| Suor Pasqua Faccioli | 10.05.1955 | 26.09.1955 |
| Suor Zemira Ghioni | 26.09.1955 | 16.08.1961 |
| Suor Claudina Potestà | 17.09.1957 | 13.07 1958 |
| Suor Prosdocima Frison | 05.09.1958 | 05.09.1963 |
| Suor Bibiana Zanaboni | 16.08.1961 | 02.09.1961 |
| Suor Francesca Brighenti | | |
| Suor Teresa Maria Biasin | 27.04.1959 | 01.09.1962 |
| Suor Ismailia Ribola | 20.09.1962 | 22.10.1963 |
| Suor Pia Vittoria Richiedei | 04.09.1963 | 01.09.1969 |
| Suor Faustina Cornacchiari | 22.10.1963 | 07.08.1964 |
| Suor Graziosa Banterla | 23.10.1963 | 18.12.1963 |
| Suor Vilmarosa Silvestrini | 16.12.1963 | 20.08.1983 |
| Suor Claudia Nichetti | 18.08.1964 | 21.09.1964 |
| Suor Rosavalentina Carretta | 23.09.1964 | 30.11.1964 |
| Suor Pia Giulia Grazioli | 30.11.1964 | 01.04.1965 |
| Suor Maria Pace Morroni | 27.08.1965 | 12.03.1966 |
| Suor Egiziaca Zandra | 14.03.1966 | 10.07.1966 |
| Suor Lucina Sangalli | 14.09.1966 | 13.10.1966 |
| Suor Cleonice Passarella | 03.04.1967 | 12.09.1973 |
| Suor Annalfonsa Stefani | 01.09.1967 | 11.121977 |
| | 08.05.1979 | 19.08.1989 |
| Suor Lavinia De Rosso | 10.09.1973 | 20.08.1974 |
| Suor Beniamina Zilio | 20.08.1974 | 01.09.1978 |
| Suor Rita De Nardis | 11.12.1977 | 27.08.1978 |
| Suor Pierdiletta Abbatinali | 28.08.1978 | 20.08.1979 |
| Suor Placidia Tessarolo | 28.08.1978 | 15.12.1978 |
| Suor Francarosa Piroli | 15.12.1978 | 13.04.1979 |
| | 07.07.1999 | 14.01.2005 |
| Suor Luisimelda Zanini | 16.09.1979 | 05.09.1980 |
| Suor Norburga Forin | 29.09.1980 | 22.06.2005 |
| | | |

| Suor Maria Carmela Morelli | 21.08.1983 | 23.08.1992 |
|----------------------------|------------|------------|
| Suor Rachilde Sarti | 23.08.1989 | 09.12.1992 |
| Suor Giuditta Marangoni | 21.08.1992 | 04.07.2005 |

LE INSEGNANTI LAICHE

Viene qui riportato l'elenco delle insegnanti laiche che hanno prestato o prestano tuttora servizio presso la scuola dell'infanzia "Ebe e Aleardo Franchini".

Benini Verginia dall'1/09/1974 al 30/06/1976

Cordioli Enrica dall'1/09/1976 al 16/09/1991

Magalini Rita dal 3/10/1991 al 10/08/2017

Benini Chiara dal 2/09/1996 al 01/12/1997 e dal 18/09/2000 a tutt'oggi

Marano Teresa dal 2/02/1998 al 31/08/2018

Benini Carla dal 13/09/1999 a tutt'oggi

Grandi Carla dal 21/09/1999 al 31/08/2019

Morselli Patrizia dall'1/10/1999 al 30/11/1999

Turrina Sara dal 4/10/1999 al 31/08/2001

Nobis Monica dal 4/10/1999 a tutt'oggi

Nordera Chiara dal 10/04/2000 all'1/06/2000

Zago Lara dal 4/06/2001 al 31/07/2001

Padovani Ilaria dall'11/09/2001 al 31/08/2015 e dal 1/09/2018 a tutt'oggi

De Rossi Silvia dal 23/09/2002 al 23/12/2002 e dall'1/06/2003 al 20/07/2003

Olivieri Martina dal 7/01/2003 al 9/09/2016

Pietropoli Maria Rita dall'1/09/2005 a tutt'oggi

Pizziol Paola dal 2/10/2008 al 16/07/2010

Benini Ida dal 20/04/2009 al 4/05/2009

Scattolini Alice dal 9/12/2009 al 23/12/2009

Melotti Consuelo dal 17/02/2010 al 4/07/2011

Bellinazzi Cristina dall'8/09/2010 all'8/10/2010

Foroni Annachiara dal 9/09/2016 al 30/06/2017

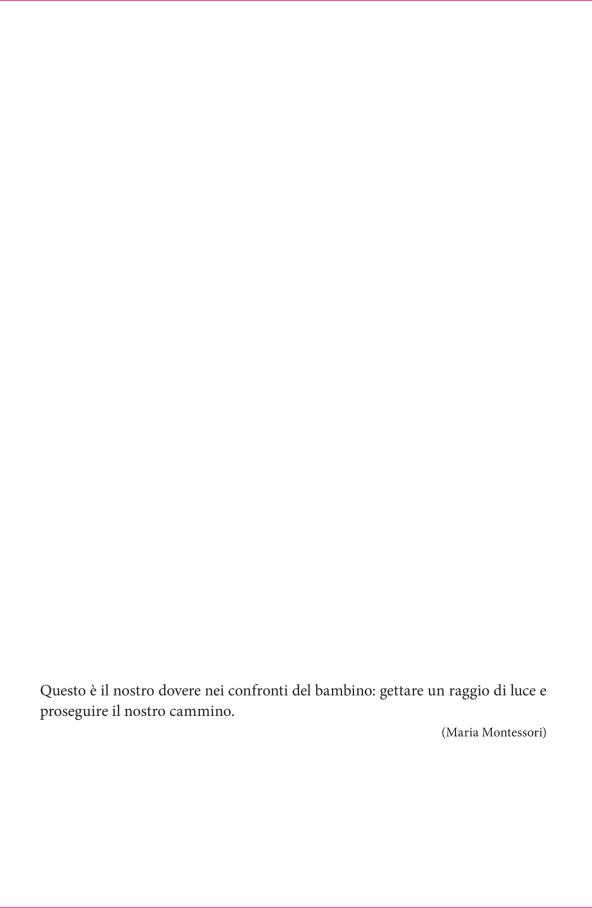
Pedroni Valeria dall'1/09/2015 al 31/07/2018

Oliosi Alessandra dall'1/09/2018 al 30/07/2019

Scattolini Arianna dall'l/09/2017 a tutt'oggi

Scattolini Roberta dal 2/09/2019 a tutt'oggi

Bosio Susanna dal 2/09/2019 a tutt'oggi



I CONSIGLI DI AMMINISTRAZIONE

Viene qui riportato l'elenco di tutti i Consigli di Amministrazione che hanno operato alla guida dell'Ente Morale o della Fondazione.

Analizzando le varie composizioni, possiamo fare alcune osservazioni.

Il primo Consiglio, nominato dal parroco don Andrea Zanetti, ebbe il compito di redigere e sottoscrivere il primo Statuto e di iniziare il percorso amministrativo per l'ottenimento del riconoscimento giuridico di Ente Morale.

Con il secondo, eletto il 30.06.1951, iniziò la serie di consigli eletti secondo le norme previste dallo Statuto. Solo la sua durata in carica, fino al 26.01.1963, è stata più lunga di quanto previsto dalle norme.

Dal 1968, il segretario non viene più eletto dal consiglio tra i suoi membri, ma scelto all'esterno del consiglio stesso.

Il membro nominato dal provveditore agli studi, non è più presente dal 1992.

Dal 1987 è però sempre presente un rappresentante dell'amministrazione comunale che, da quando ha stipulato la convenzione con le scuole materne, ha sempre nominato un suo consigliere per esercitare una funzione di controllo sull'impiego dei consistenti contributi erogati.

Il passaggio da Ente Morale a Fondazione ha avuto conseguenze sul piano amministrativo-gestionale, ma non ha cambiato la struttura del consiglio di amministrazione.

Tutti gli incarichi di membro del consiglio, a prescindere dalla provenienza della nomina, sono svolti a titolo gratuito.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE,

NOMINATO DAL PARROCO, INSEDIATO IL 10.03.1946

Zanetti don Andrea, presidente;

Barlottini Napoleone, De Bortoli Carlo, Decò Afra, Galvani Gino e Scattolini Luciano, consiglieri;

Giovannelli Giovanni, segretario.

PRIMO CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE ELETTO IL 30.06.1951 SE-CONDO LE NORME DELLO STATUTO DELL'ENTE MORALE EBE E ALE-ARDO FRANCHINI

Zanetti don Andrea, presidente per statuto;

Giovannelli Giovanni, nominato dal Provveditore agli studi, segretario del consiglio;

Ciresola Edoardo e De Bortoli Carlo, eletti dai capi famiglia;

Galvani Gino, Scattolini Cesare e Scattolini Luciano, nominati dal parroco-presidente.

CONSIGLIO ELETTO IL 26.01.1963 PER IL QUADRIENNIO SUCCESSIVO

Quattrina don Gaetano, presidente;

Cordioli Amelio, segretario, e Decò Luigi, eletti dai capi famiglia;

Barlottini Giuseppe, De Bortoli Carlo e Vanoni Vittorino, nominati dal parroco-presidente;

Olivieri Angelo, nominato dal Provveditore agli studi.

CONSIGLIO ELETTO IL 24.06.1967 PER IL QUADRIENNIO SUCCESSIVO

Quattrina don Gaetano, presidente;

Cordioli Giovacchino e Scattolini Delio, eletti dai capi famiglia;

Cordioli Giuseppe, Dindo Fernando e Turrina Ettore, segretario, nominati dal parroco-presidente;

Decò Luigi, nominato dal Provveditore agli studi.

In data 08.03.1968 viene nominato nuovo segretario Franchini Franco.

In data 20.03.1969 viene nominato nuovo segretario Scattolini Vittorio.

CONSIGLIO ELETTO IL 18.10.1971 PER IL QUADRIENNIO SUCCESSIVO

Quattrina don Gaetano, presidente; dal 02.11.1973 Benettoni don Primo, nuovo presidente;

Scattolini Virgilio e Turrina Ettore, eletti dai capi famiglia;

Cordioli Amelio, Cordioli Giuseppe e Dindo Fernando, nominati dal parroco-presidente;

Decò Luigi, nominato dal Provveditore agli studi;

Scattolini Vittorio, segretario.

CONSIGLIO ELETTO IL 05.10.1975 PER IL QUADRIENNIO SUCCESSIVO

Benettoni don Primo, presidente;

Bertaiola Giovanni, Cordioli Amelio (fino al 22.12.75) e Scattolini Raimondo eletti dai capi famiglia;

Benini Claudio, Benini Giovanna e Cordioli Giuseppe, nominati dal parro-co-presidente;

Decò Luigi, nominato dal Provveditore agli studi;

Scattolini Vittorio, segretario.

CONSIGLIO ELETTO IL 14.10.1979 PER IL QUADRIENNIO SUCCESSIVO

Benettoni don Primo, presidente;

Bertaiola Giovanni e Dindo Elisabetta, eletti dai capi famiglia;

Benini Claudio, Cordioli Giuseppe e Scattolini Raimondo, nominati dal parroco-presidente;

Decò Luigi, nominato dal Provveditore agli studi; Scattolini Vittorio, segretario.

CONSIGLIO ELETTO IL 30.01.1984 PER IL QUADRIENNIO SUCCESSIVO

Benettoni don Primo, presidente;

Bertaiola Giovanni e Galvani Alpidio, eletti dai capi famiglia;

Benini Claudio, Ciresola Dario e Cordioli Giuseppe, nominati dal parroco-presidente; Suor Annalfonsa Stefani, direttrice, nominata dal Provveditore agli studi; Scattolini Vittorio, segretario.

CONSIGLIO ELETTO IL 20.12.1987 PER IL QUADRIENNIO SUCCESSIVO Benettoni don Primo, presidente;

Cordioli Giuseppe e Cordioli Sergio, eletti dai capi famiglia; Franchini Ugolino e Varini Guido, nominati dal parroco-presidente; Ciresola Dario, nominato dall'amministrazione comunale; Scattolini Maria, nominata dal Provveditore agli studi; Cordioli Gerolamo, segretario.

CONSIGLIO ELETTO IL 01.01.1992 PER IL QUADRIENNIO SUCCESSIVO Benettoni don Primo, presidente; dal 07.10.1993 nuovo presidente Tosoni don Giuseppe;

Ciresola Dario e Franchini Angelo, eletti dai capi famiglia; Belladelli Carla, Cordioli Sergio e Falzoni Giovanni. nominati dal parroco-presidente; Zanfretta Renato, nominato dall'amministrazione comunale; Cordioli Gerolamo, segretario.

CONSIGLIO ELETTO IL 01.01.1996 PER IL QUADRIENNIO SUCCESSIVO Tosoni don Giuseppe, presidente;

Ciresola Luciano e Franchini Amedeo, eletti dai capi famiglia;

Franchini Pio Luigi, Scattolini Maria e Turrina Giovanni, nominati dal parro-co-presidente;

Cordioli Franco, nominato dall'amministrazione comunale;

Cordioli Gerolamo, segretario; dal 19.02.96 nuovo segretario Franchini Amedeo; per un breve periodo nell'estate '97 segretaria Toffoli Marisa; dal 20.10.97 segretario Baciga Mosè.

CONSIGLIO ELETTO IL 01.01.2000 PER IL QUADRIENNIO SUCCESSIVO

Tosoni don Giuseppe, presidente; dal 12.10. 2000 nuovo presidente Adami don Riccardo;

Franchini Amedeo e Turrina Stefano, eletti dai capi famiglia;

Ciresola Luciano, Scattolini Candido e Scattolini Maria, nominati dal parro-co-presidente;

Cordioli Franco, nominato dall'amministrazione comunale; Baciga Mosè, segretario.

CONSIGLIO ELETTO IL 30.12.2003 PER IL QUADRIENNIO SUCCESSIVO Adami don Riccardo, presidente;

Cordioli Gerolamo e Turrina Stefano, eletti dai capi famiglia;

Dindo Elisabetta, Franchini Pio Luigi e Olivieri Nicola, nominati dal parroco-presidente;

Ciresola Luciano, nominato dall'amministrazione comunale; l'8.02.05 sostituito con Franchini Raffaele;

Baciga Mosè, segretario; dal 03.03.04 nuovo segretario Cordioli Gerolamo.

CONSIGLIO ELETTO IL 01.01.2008 PER IL QUADRIENNIO SUCCESSIVO Adami don Riccardo, presidente;

Cordioli Gerolamo e Turrina Stefano, eletti dai capi famiglia;

Bertaiola Osvaldo, Franchini Raffaele e Piccoli Cristian, nominati dal parroco-presidente;

Scattolini Cesare, nominato dall'amministrazione comunale; Cordioli Gerolamo, segretario.

CONSIGLIO ELETTO IL 01.01.2012 PER IL QUADRIENNIO SUCCESSIVO Adami don Riccardo, presidente;

Maggia Marco e Piccoli Cristian, eletti dai capi famiglia;

Bertaiola Osvaldo, Cordioli Gerolamo e Scattolini Cesare, nominati dal parroco-presidente;

Benini Alessandro, nominato dall'amministrazione comunale; Cordioli Gerolamo, segretario. CONSIGLIO ELETTO IL 01.01.2016 PER IL QUADRIENNIO SUCCESSIVO Adami don Riccardo, presidente; Bacco don Gianluca nuovo presidente dal 12.11.16

Martinelli Flavio e Scattolini Carlo Alberto, eletti dai capi famiglia; Bertaiola Osvaldo, Boccagni Emanuele e Cordioli Gerolamo, nominati dal parroco-presidente;

Benini Alessandro, nominato dall'amministrazione comunale; sostituito dal 28.11.18 da Stanghellini Alessandra;

Cordioli Gerolamo, segretario.



Si ringraziano:

Per le ricerche storiche e d'archivio:

Gerolamo Cordioli Alpidio Galvani Guido Nardelli Vittorio Scattolini Arturo Turrina

Per la documentazione fotografica:

famiglia Ugolino e Amedea Franchini famiglia Giordano Franchini Ornella e Gianni Turrina famiglia Gianpiero Boschetto



INDICE

| Don Gianluca Bacco - Presentazionepag. | 7 |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----|
| Alpidio Galvani - Introduzionepag. | 9 |
| Maria Corina Scattolini - Breve cronistoria dell'educazione dell'infanzia dagli inizi ai giorni nostripag. | 13 |
| Giordano Franchini - La vita della scuola, la sua gestione e l'evoluzione normativa nel tempopag. | 29 |
| Vittorio Scattolini - Patrimonio dell'ente e dintornipag. | 67 |
| Maria Rita Pietropoli - Progetti educativi per la scuola dell'infanzia "Ebe e Aleardo Franchini" e per il nido integrato "Il Batuffolo"pag. | 95 |
| Gerolamo Cordioli - Elenchi delle Piccole Suore della Sacra Famiglia, delle insegnanti laiche e dei Consigli di Amministrazionepag. | 111 |
| Ringraziamentipag. | 123 |